Periodico di informazione

LO JONIO

redazione@lojonio.it

24 aprile 2021 • N. 182

COPIA GRATUITA

BUON VENTO!

I PORTI
LEVA DELLO SVILUPPO
UN MARE DA PROTEGGERE

MUSICA IL CANTAUTORE BRINDISINO BUNGARO SI RACCONTA

SPORT ASSALTO FINALE IL TARANTO CI CREDE

Ci vuole coraggio

per affrontare la vita
quando lì fuori il mondo ci appare
tutto nero.

Scegli di non mollare mai

indossa il brand sponsor
del tuo coraggio

TARAS SPARTAN POLIS
SINCE 706 B.C.

SCOPRI TUTTA LA NUOVA COLLEZIONE PRIMAVERA - ESTATE 2021

PER SPORT QUALITÀ SPORT

a Taranto, presso Galleria
Centro Commerciale Porte dello Jonio,
Via per S. Giorgio oppure on line su

ipersport_taranto
IpersportTaranto

www.spartanpolis.it

24 aprile 2021 • Anno V • N. 182

sommario

TARANTOscomparsa
LA MASSERIA RAHO
di Daniele PISANI
pagina 37

4
STORIAdi Copertina
NAVI DA CROCIERA, RISPETTO DEL MARE E DEL TERRITORIO: LE SFIDE PER L'ESTATE PROSSIMA
di Paolo ARRIVO

7
SAILGP, È CONTO ALLA ROVESCIA

9
PORTI: TRA CONFERME E NEW ENTRY

12
«SERVIZI ADEGUATI E RISPETTO PER GLI OPERATORI MARITTIMI»

14
ECONOMIA
UN MODO DIVERSO DI FARE IMPRESA

16
CON LA MONETA FISCALE PIÙ LIQUIDITÀ ALLE IMPRESE»

17
LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

18
L'EVENTO
FIDAPA: ARTI, CULTURA, AFFARI E PROFESSIONI
di José MINERVINI

23
DITELOal Commercialista
di Giuseppe LO SAVIO

24
DITELOall'Ortopedico
di Guido PETROCELLI

27
TERRAdella Gravine
PROTEGGICI, MADONNA DELLA SCALA

28
AMBIENTE
LA VALUTAZIONE D'IMPATTO SANITARIO

29
TERRAdegli Imperiali
LA SCUOLA MUSICALE

31
TERRAdel Sole e del Mare
«NO» AL DEPOSITO DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI

32
VOLONTARIATO
CSV TARANTO SUGLI SCUDI

34
ENOLOGIA
SALUTE E TURISMO CON UN BUON BICCHIERE DI VINO

40
SPETTACOLO
«PUGLIA, AMORE INFINITO»

43
I LIBRIdella Settimana
LA FRAGILITÀ, UN'ARMA CONTRO LA VIOLENZA

44
IL RICORDO
L'ULTIMO CLICK DI NINNI CANNELLA
di Leo SPALLUTO

46
L'OMAGGIO
ROSSANA, FRA GLI ILLUSTRI TARANTINI

49-54
SPORT
BASKET E CALCIO

Canale 85 SRL – Via per Grottaglie Z.I. Km. 2 – 72021 Francavilla Fontana (Br) ~ Reg. Tribunale Ta n. 1963/17 del 06/07/2017 •
Direttore responsabile: Pierangelo Putzolu, direttore@lojonio.it • *Vice Direttore:* Leo Spalluto, direttoreweb@lojonio.it
Progetto grafico: Angelo R. Todaro • *Email:* redazione@lojonio.it – Facebook: Lo Jonio ~ Sito web: www.lojonio.it
Impaginazione: Angelo R. Todaro ~ studio@studiopuntolinea.com
Per la pubblicità: mediamentepubblicita@gmail.com • *Stampa:* Litografia Ettorre ~ Viale Ionio, 16 - 74023 Grottaglie TA

STORIA DI COPERTINA

Navi da crociera, rispetto del mare e del territorio: le sfide per l'estate prossima

Il Comandante della Guardia Costiera Diego Tomat loda l'azione sinergica con l'Autorità di sistema portuale, che produce risultati in riva allo Jonio, sensibilizzando la comunità sui benefici dei comportamenti virtuosi. L'imperativo categorico: contrastare l'abusivismo, risolvere le criticità nell'area del Mar Piccolo e lasciare le spiagge pulite

di PAOLO ARRIVO

Quando lo fissi scrutandone l'orizzonte, puoi realizzare quanto la vita sia sconfinata, non definibile nelle convenzioni, nelle categorie. E ti guarda pure lui. Assiste, non da spettatore, ai tuoi successi e ai drammi, per farsi presenza rasserenante consolatrice. Tu sei l'ospite. Lui, il mare. Che bagna la Puglia intera; e la città di Taranto per ricordarle la sua vocazione naturale. Questa risorsa è protetta dalla Guardia costiera, la cui attività, in un raggio di circa centottanta chilometri, va dalla tutela della sicurezza della navigazione ai controlli sulle attività di pesca e sul traffico marittimo. Fino a quelli ambientali svolti sulla terraferma. Ce lo ricorda il Comandante Diego Tomat – per la rubrica televisiva "L'intervista della settimana", andata in onda sui canali di Antenna Sud, è stato ascoltato dal nostro direttore Pierangelo Putzolu. Il mare che simboleggia la vita, e la sommersione, va tutelato in ogni modo. Tra le criticità da affrontare in riva allo Jonio, c'è quanto emerso nel vertice operativo tenutosi in Prefettura nei giorni scorsi, che ha coinvolto la stessa Capitaneria di Porto, oltre all'amministrazione comunale e a Confcommercio: il tema del primo e secondo seno del Mar Piccolo, sull'attività della mitilicoltura. Il Capitano di Vascello ha parlato di "interventi volti a ristabilire un criterio di legalità, all'interno degli stessi specchi d'acqua, a tutela anche degli operatori del settore, contro il fenomeno dell'abusivismo". Va ricordato che il Mar Piccolo è caratterizzato da un raro ecosistema (lo dimostrano studi e ricerche scientifiche). Va pertanto protetto da tutto ciò che attenta alla salute della fauna marina.

Il comandante della Guardia Costiera di Taranto, Diego Tomat

Nel percorso di avvicinamento alla stagione estiva, che si spera possa essere vissuta all'insegna della ritrovata normalità in tempi di pandemia, la Guardia costiera fa sentire la propria presenza sul territorio riproponendo l'operazione Mare sicuro, rientrante nella campagna pianificata annualmente dal Comando Generale su tutto il Paese. Un servizio volto a scongiurare quelle situazioni di pericolo e comportamenti scellerati attraverso controlli da effettuare con pattuglie a terra, per la vigilanza del litorale, oltre alle unità navali e ai mezzi aerei; opera funzionale a garantire la corretta fruizione del pubblico demanio marittimo e degli specchi acquei antistanti. L'impegno sta nella promozione della cultura del rispetto che si deve al mare e al territorio. Non si devono sporcare le spiagge, in primo luogo. E l'approccio dei bagnanti verso il mare dovrebbe essere sempre di amicizia e insieme di timore. Di conoscenza delle insidie. Perché il mare può diventare ahinoi anche un nemico, in determinate condizioni. La Guardia costiera insiste in questa campagna

IBL Banca
RETE PARTNERS
CESSIONE DEL QUINTO • PRESTITI PERSONALI • ANTICIPO TFS
CHIAMATA GRATUITA
800-90.46.47
VIA D'AQUINO, 30/34 (TA)
Agente in attività Finanziaria di IBL Banca S.p.A. • CIS SRL • Iscrizione OAM n. A3482

di sensibilizzazione, e il suo lavoro prosegue tutto l'anno in sinergia con l'Autorità di sistema portuale del Mar Ionio. "Una sinergia molto forte – dichiara DT - perché tutte le problematiche e gli elementi di novità che emergono vengono sempre affrontati con il giusto spirito, all'insegna della correttezza dei rapporti istituzionali e delle rispettive competenze, dei ruoli".

Altro tema importante riguarda la logistica. Infatti la Capitaneria di Porto, presente a Taranto in Largo Arcivescovado, nel borgo antico, è pronta a traslocare presso la sede dell'ex Gambero nel Mar Piccolo. Decisione motivata dalla necessità di garantire l'autonomia di ogni autorità marittima, spiega il Comandante Tomat, in favore del contenimento della spesa pubblica. Questo, che rientra in un ampio progetto, presenta inoltre dei valori aggiunti: la sede potrà configurarsi come sportello del cittadino, di più facile accesso per l'utenza. Quella presente in ambito portuale, invece, è in parte dedicata all'accoglienza di ufficiali e sottufficiali delle Capitanerie di Porto di tutta Italia che raggiungono Taranto per frequentare i corsi specialistici presso le strutture della Marina militare. Tornando al Porto, siamo tutti concordi sul fatto che lo stesso rappresenti la vera leva per il rilancio del territorio, quanto o più della grande industria, sempre divisiva. Lo è per la "posizione privilegiata di cui gode, perché può essere porta di ingresso principale, ideale per il traffico del centrosud Italia, in quanto offre fondali profondi e strutture sviluppate sufficientemente. La conferma viene dalla notizia dell'arrivo delle navi da crociera". Risultato reso possibile dalla sinergia tra le istituzioni, torna a ripetere, fotografia di uno Stato che lavora assieme per raggiungere dei risultati proficui: l'importante cliente che raggiungerà il capoluogo ionico potrà trovare un ambiente idoneo. E per le ricadute economiche ne gioverà naturalmente lo stesso territorio. La supernave della Msc Crociere, la nuovissima Seaside, farà tappa a Taranto partendo da Genova. Ormai è questione di giorni. Maggio è alle porte; e pure la stagione estiva. L'auspicio è possa essere vissuta con tranquillità e con prudenza dalla popolazione. Perché, se ciascuno fa la parte propria, nel rispetto delle regole e del buon costume, possiamo davvero sfruttare al meglio le nostre risorse. La prevenzione inoltre è più fruttuosa della repressione. Dalla prima passa la salvaguardia dell'ambiente marino e costiero, il salvataggio dall'inquinamento di ogni tipo, che resta l'obiettivo primario della Guardia costiera.

Il 5 e 6 giugno a Taranto
l'unica tappa italiana della più esclusiva
e tecnologica competizione tra catamarani

SAILGP, è conto alla rovescia

Manca poco più di un mese all'unica tappa italiana di SailGP, la più esclusiva e tecnologica competizione tra catamarani al mondo.

Il 5 e 6 giugno 2021, nelle splendide acque del mare di Taranto, si terrà una delle 8 tappe mondiali del gran premio, in cui si sfideranno gli 8 team internazionali a bordo di altrettanti catamarani superveloci ed equipaggiati con tecnologie di ultima generazione, per consentire agli appassionati di poter accedere in tempo reale alle strumentazioni di bordo attraverso un'app dedicata, e vivere in diretta le manovre e l'adrenalina delle gare.

L'evento è alla seconda stagione, durante la prima ha già tenuto oltre 250 milioni di telespettatori incollati ai network che hanno trasmesso le gare tra il 2019 e il 2020, oltre al mezzo miliardo di accessi avvenuti in digitale.

Mar Grande sarà il campo di regata. Intanto Kyma Servizi ha terminato i lavori di restyling dei pontili per l'approdo dei mezzi

Numeri da capogiro per un evento esclusivo, quindi, che offre anche grandi opportunità di visibilità per gli sponsor privati che potranno candidarsi attraverso la procedura pubblicata sul sito del Comune di Taranto, all'indirizzo in basso.

La competizione, ideata dal fondatore di Oracle Larry Ellison e dall'oro olimpico Russell Coutts, partirà ad aprile con la tappa delle Bermuda, cui seguiranno Taranto e altre 4 tra Regno Unito, Danimarca, Francia e Spagna fino ad ottobre, per concludersi con le ultime due tappe in Nuova Zelanda e a San Francisco all'inizio del 2022.

«Vogliamo far conoscere a tutto il mondo la bellezza di questo mare paradisiaco, che continuiamo a difendere con tutte le nostre forze – le parole del sindaco Rinaldo Melucci – e siamo orgogliosi di poter essere l'unica tappa italiana di un evento sportivo di questa portata. Taranto è stata scelta da SailGP perché offre un campo di regata unico per i concorrenti e gli spettatori, e per la sua possibilità di ospitare anche i clienti più esigenti nelle lussuose strutture del territorio. Abbiamo già predisposto le misure necessarie per consentire lo svolgimento della gara

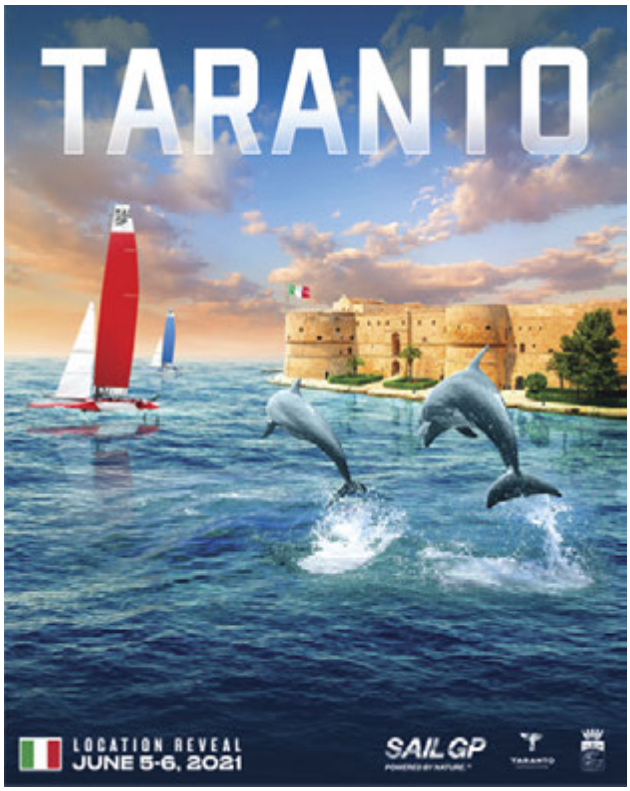
https://www.comune.taranto.it/index.php/elenco-servizi/avvisi/41-avvisi/3750-avviso-pubblico-per-la-ricerca-di-sponsor-a-supporto-dell-evento-sailgp-season-2.

nella massima sicurezza per visitatori ed equipaggi, stiamo continuando a progettare e valutare le richieste degli sponsor che vogliono far parte di questa due giorni memorabile per la città».

Mar Grande, la casa dei delfini dello Ionio, sarà il campo di regata del gran premio. La rotonda del lungomare Vittorio Emanuele III ospiterà invece il race village, palcoscenico di eccellenza di una città sempre più impegnata negli ultimi anni a mostrare la sua bellezza e la sua cultura, grazie alla lungimiranza dell'amministrazione Melucci e a un tessuto imprenditoriale sempre più attento all'accoglienza, allo sviluppo del turismo e alla svolta sostenibile.

Intanto sono terminati i lavori di restyling dei pontili che costituiranno l'approdo per i mezzi del Sail Gp 2021

I sei elementi erano stati smontati dalla banchina di via Garibaldi nei giorni scorsi da personale di Kyma Servizi e, a bordo di camion erano stati depositati nell'area della darsena di Mar Piccolo di pertinenza della società comunale dove, sempre personale della partecipata, ha provveduto alla loro pulizia e al trattamento con vernici idonee.



«La riqualificazione e il restyling dei pontili è uno degli obiettivi di amministrazione Melucci. Le esigenze logistiche determinate dalla competizione internazionale ci hanno consentito di iniziare questo grande programma di ammodernamento delle banchine che saranno tutte riqualificate a prescindere dall'evento – commenta l'assessore comunale all'ambiente e alle società partecipate Paolo Castronovi. – Kyma Servizi ha provveduto a svolgere questo altro importante incarico affidato dal civico ente a regola d'arte».

«Entro la prima settimana di maggio è previsto il varo del pontile presso il molo san Cataldo- prosegue l'esponente della giunta Melucci- nel frattempo proseguiamo nelle altre iniziative propedeutiche all'organizzazione del Sail Gp, un evento a cui teniamo particolarmente perché ci consentirà di veicolare l'immagine di Taranto nel mondo».

A desdtra: Bruno Ferri, presidente della Kyma Servizi.
In basso: Paolo Castronovi, assessore comunale alle partecipate

Porti tra conferme e new entry

Rinnovo, dopo Prete a Taranto, per Ugo Patroni Griffi a Bari-Brindisi. Il segretario generale dell'Autorità dello Jonio promosso a presidente del Mare Adriatico Settentrionale

Dopo la recente conferma dell'avvocato Sergio Prete alla guida dell'Autorità di Sistema Portuale dello Jonio, sta per completarsi il mosaico delle nomine nei porti italiani. E ancora Taranto registra una novità: il segretario generale, Fulvio Lino Di Blasio, è stato scelto quale nuovo presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico. Iltutto avrà operatività a far data dall'8 maggio, e dunque ora toccherà al presidente Sergio Prete indicare al comitato di gestione dell'Authority indicare il nome del nuovo segretario generale che, si auspica, possa rientrare in una rosa di nomi fra manager tarantini, che pure non mancano.

Ugo Patroni Griffi

Conferma anche per l'asse Bari-Brindisi, con la conferma di Ugo Patroni Griffi. Ma ecco, nel dettaglio, le ultime nomine.

Il Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (MIMS), Enrico Giovannini ha dunque avviato il completamento delle procedure per il rinnovo dei presidenti delle Autorità di sistema portuale e inviato ai Presidenti delle Regioni interessate la richiesta di intesa sui nominativi proposti. Come prevede la legge, il riscontro da parte dei Presidenti delle Regioni dovrà avvenire entro 30 giorni, trascorsi i quali l'intesa si riterrà acquisita. Sono cinque le Autorità portuali per le quali i presidenti sono in corso di nomina:

- l'Autorità del sistema portuale del Mare Adriatico settentrionale (presidente indicato Fulvio Lino Di Blasio, al quale rivolge un plauso per il lavoro svolto la Uil jonica con il segretario Giancarlo Turi e la Uiltrasporti con il segretario Carmelo Sasso);
- l'Autorità del sistema portuale di Gioia Tauro (presidente indicato Andrea Agostinelli);
- l'Autorità del sistema portuale della Sicilia Orientale (presidente indicato Alberto Chiovelli);
- l'Autorità del sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale (presidente indicato Ugo Patroni Griffi);
- l'Autorità del sistema portuale del Mare Adriatico Centrale (presidente indicato Matteo Africano).

Fulvio Lino Di Blasio

Per altre due Autorità portuali il Ministero sta procedendo all'acquisizione delle manifestazioni di interesse per proporre i nuovi presidenti. Si tratta dell'Autorità di sistema portuale del Mare di Sicilia Occidentale e dell'Autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna. Contestualmente al rinnovo dei vertici delle Autorità di sistema portuale, il Ministro ha firmato la direttiva che individua per l'anno 2021 gli obiettivi in base ai quali verrà calcolata la parte variabile delle retribuzioni dei Presidenti.

«Un coordinamento per sbloccare lavori»

Anna Macina

PORTO DI BRINDISI

La sottosegretaria alla Giustizia, Anna Macina

«È necessario un tavolo di coordinamento che coinvolga l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, il Ministero delle Infrastrutture e il Ministero della Transizione Ecologica e tutti gli enti interessati per sbloccare le opere di completamento degli accosti portuali navi traghetto e ro-ro di S. Apollinare del porto di Brindisi. Per questo ho scritto al prefetto di Brindisi, Carolina Bellantoni, per valutare la convocazione del tavolo e accelerare sull'infrastrutturazione del nostro porto».

Così la sottosegretaria alla Giustizia Anna Macina, intervenendo durante il webinair "Brindisi porto Core" organizzato dall'International Propeller Club port of Brindisi.

«L'opera in questione – continua – finanziata per un importo pari a 5,5 milioni di euro, non può avviarsi perché è strettamente connessa alla realizzazione della cassa di colmata, sbloccata solo poco tempo fa. La soluzione, anche temporanea, della gestione dei sedimenti consentirebbe l'avvio dei lavori, in attesa della realizzazione della vasca di colmata. A questo obiettivo lavorerebbe il tavolo di coordinamento, grazie a cui potremmo accelerare l'iter di un'opera strategica per lo sviluppo del porto di Brindisi», conclude.

26 APRILE 2021

«SOLUZIONI VERDI per la Transizione Ecologica»

Workshop finale di progetto

piattaforma gotomeeting

https://global.gotomeeting.com/join/944037277

POR Puglia FESR-FSE 2014-2020
Asse prioritario 1 - Ricerca, sviluppo tecnologico, innovazione – Azione 1.6
Bando INNONETWORK
"SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ DI R&S PER LO SVILUPPO DI NUOVE TECNOLOGIE SOSTENIBILI, DI NUOVI PRODOTTI E SERVIZI"

Programma

Moderano: **Francesco Ficarella – Vito Felice Uricchio**

Ore 10:00 - Saluti di apertura ed introduzione

- **Alessandro delli Noci** - *Assessore regionale allo Sviluppo Economico, Competitività, Attività Economiche*
- **Gen G. Vadalà** - *Commissario Unico per le bonifiche delle discariche abusive*
- **Silvia Paparella** - *D.G. Remtech EXPO e Amministratore unico delle Fiere di Ferrara*
- **Alessandro Di Bello** – *Direttore Generale InnovaPuglia*

Ore 10:30 SESSIONE TECNICA: ***Strategie innovative per riqualificazione ambientale e la creazione di filiere tecnologiche sostenibili***

- *Biorimedio fitoassistito: una strategia verde per il recupero di aree contaminate e la valorizzazione di biomassa – Il progetto SOLUZIONI VERDI*
  Valeria Ancona – IRSA-CNR
- *Valorizzazione energetica di biomasse da biorimedio fitoassistito in un'ottica di circolarità*
  Domenico Borello - DIMA, Università La Sapienza, Roma
- *Caratterizzazione di biomassa e biochar da biorimedio fitoassistito*
  Antonio Marco Pantaleo – DISAAT, UNIBA
- *Soluzioni verdi e potenzialità di sviluppo per le imprese*
  Antonio Albanese - CISA Spa
  Luigi Iannitti - Reset srl
  Leila Miccolis – Progeva Srl
  Lorenzo Ferrara - Socrate srl

Ore 11:30 Chiusura dei lavori e saluti
Gaetano Grasso – InnovaPuglia
Valeria Ancona – IRSA-CNR

Valentino Gennarini, decano degli agenti marittimi, pone l'accento su alcune questioni importanti

«Urge evitare dannosi disservizi»

A porre l'accento su alcune delle questioni che attengono al buon funzionamento del porto di Taranto è Valentino Gennarini, decano degli agenti marittimi.

Diversi i problemi da affrontare per il funzionamento a pieno regime dello scalo jonico se realmente si vuol fare del porto il volàno dello sviluppo. L'ufficio di sanità marittima, ad esempio: «Non può, questo importante ufficio – sottolinea Gennarini – essere gestito da un organico così ridotto e per di più in un periodo di grave emergenza sanitaria. Occorre rimpinguare subito il personale, dotandolo di quelle figure adeguate per assicurare un servizio efficiente».

Molto contrariato, poi, è Gennarini a proposito del trasloco, che avverrà nei prossimi anni ma che di fatto è stato già definito, della Capitaneria di Porto dall'attuale sede, quasi di fronte all'Arcivescovado, nell'ex ristorante "Al Gambero" in Mar Piccolo. Fu proprio Gennarini, negli anni passati, a impegnarsi personalmente per il rifacimento delle facciate da cemento armato a corredi in ferro battuto. In un palazzo che, nel 1935, quando fu inaugurata la Capitaneria di Porto, era sede del convento dei Fatebenefratelli. «La sede ideale della Capitaneria sarebbe quella del porto", ma in proposito il comandante Diego Tomat proprio a *Lo Jonio* ha chiarito che nel porto, dove già altri uffici sono operativi, non ci sonospazi adeguati per allocare anche la sede della Guardia Costiera».

E poi il problema dell'ufficio di polizia di frontiera, in chiusura per il passaggio dello stesso alle dirette dipendenze della Questura. «Un bel problema perché – sottolinea Gennarini – un conto è poter contare su uffici operativi in porto, un altro è dipendere dalla Questura. Per navi e marittimi, soprattutto stranieri, si tratta di disagi non indifferenti, e per la città di introiti che vengono meno per il mancato sbarco degli stessi marittimi». Della serie: stavamo meglio nel passato. E qui Gennarini ricorda la figura del "mitico" brigadiere Giancane…

Tempi andati, è vero, ma adesso occorre risolvere i problemi che gli operatori marittimi sollevano. «Il porto di Taranto non può essere penalizzato se realmente si vuol valorizzare una risorsa storica. E gli operatori devono essere coinvolti appieno nella filiera che le attività, tante, registrano in un settore che deve essere gestito con autorevolezza dalla classe politica e dirigenziale della città. Difendere il porto di Taranto e quanti ci lavorano è un dovere, e nel passato ci sono state figure politiche che hanno saputo difendere la città e gli operatori marittimi. Non dobbiamo essere sudditi di nessuno – conclude Gennarini, – perché qui ci sono le giuste competenze per il buon funzionamento del porto e per una interlocuzione seria con i grandi committenti».

Valentino Gennarini

Luigi Guida, presidente di Ionian Shipping Consortium, rilancia l'appello agli enti, ai committenti e alla città

«Servizi adeguati e rispetto per gli operatori marittimi»

«Il porto di Taranto è di serie A o di serie B? Se, come tutti dicono e come tutti crediamo, parliamo di uno scalo strategico, porta di accesso fra Oriente e Occidente, dobbiamo essere conseguenziali. Occorre dunque poter garantire al porto di Taranto servizi essenziali e indispensabili per il funzionamento h24 dello scalo, rispetto per gli operatori marittimi jonici, che non sono di serie B, e attuazione sinergica di programmi e iniziative che puntino al pieno rilancio».

A parlare è Luigi Guida, riconfermato di recente alla guida di Ionian Shipping Consortium (ISC), consorzio che, come dichiarato dallo stesso Guida, «si propone come l'interlocutore plurale e competente necessario a raggiungere quel moltiplicatore di idee ed incubatore di risorse che attende, con il piglio di urgenza, la realizzazione di un futuro ben oltre l'orizzonte».

I servizi, dunque. Quello dell'Ufficio di Sanità Marittima e della chiusura della Polizia di frontiera sono nodi da sciogliere al più presto: «È urgente definire il problema degli organici: all'Ufficio di Sanità Marittima sono in attività un paio di tecnici, mancano quadri dirigenti e funzionari. Il tutto in una fase in cui, come sappiamo, proprio l'emergenza sanitaria è in primo piano. In un anno transitano duemila navi, per un totale di 20-30mila marittimi, per lo più stranieri che, dopo tanta navigazione, chiedono il rilascio di permessi per le visite in città. Beh, avere un ufficio di Polizia in porto anziché dipendere da una Questura che è a otto chilometri di distanza è complicato. Difficilmente i marittimi scenderebbero in città, facendo venir meno, peraltro, economia a un territorio che ne ha bisogno».

Guida rilancia il suo messaggio: «Dopo anni di pianificazione e importanti investimenti, finalmente il Porto di Taranto ha avviato il suo grande rilancio e torna ad avere un ruolo centrale nel Mediterraneo. Ora più che in passato, serve proseguire e rafforzare il dialogo e la collaborazione con le istituzioni, gli stakeholder commerciali e il cluster marittimo».

Il 5 maggio è alle porte: arriva la prima nave da crociera "Seaside" della MSC. «Si apre una stagione importante, ma va messo un punto fermo: gli operatori marittimi locali non sono di serie B

Luigi Guida

e chiedono rispetto. Taranto non deve più essere terra di conquista. Il Porto di Taranto, o meglio l'intero Sistema Porto, deve comprendere che non è una mera posizione geografica a rendere uno scalo appetibile. L'arrivo di nuovi traffici dipende dalla competitività e dalla competenza. Negli ultimi anni stiamo assistendo ad una maggiore attenzione da parte di tutti gli stakeholder nel condividere una medesima visione e sarà necessario il massimo sforzo per raggiungere gli obiettivi sperati».

«ISC proseguirà il suo impegno per affermare il valore di una cultura marittima. Il Consorzio infatti accoglie positivamente tutte le iniziative locali e internazionali in grado di avvicinare la città al suo mare e dare la giusta visibilità al territorio. A giugno, poi, è prevista la tappa italiana dell'evento velistico SailGP e il consorzio mette a disposizione le proprie competenze a supporto dell'organizzazione. Taranto deve prendere consapevolezza: è parte integrante del porto e, viceversa, il porto è parte integrante della città. È questa la vera sfida, quella della Blu Economy, di un moltiplicatore sociale ed economico che può far uscire la città dalla monocultura industriale, che, naturalmente, resta, in un sempre più auspicabile processo di ambientalizzazione, punto fermo dello sviluppo".

L'appello finale di Guida è condensato in poche parole-chiave: «Abbiamo una miniera, possiamo e dobbiamo saperla sfruttare al meglio. E questa miniera si chiama Porto».

UN MODO DIVERSO DI FARE IMPRESA

Alla scoperta di Pietro Vito Chirulli, "reggente" di Confindustria Taranto. Ecco un suo ritratto inedito

Pietro Vito Chirulli

Lo sviluppo del territorio passa dall'azione delle sue imprese, che con esso vivono un rapporto simbiotico. Utilizzano le risorse locali, siano esse le maestranze, l'energia o le materie prime e dopo averle elaborate, rilasciano sul territorio i risultati del proprio lavoro. Una impresa è sostenibile quando sta sul territorio in maniera leggera, utilizzandone le risorse ma senza compromettere lo sviluppo delle future generazioni.

Da questo punto di vista per avere un'idea plastica dell'economia circolare bisogna immaginare come se le imprese siano dei giocatori di pallavolo che si impegnano a non far toccare la palla per terra. La palla per terra è il rilascio dei rifiuti, ma ogni palleggio indica la capacità delle imprese di utilizzare le une i prodotti (o scarti) delle altre.

L'economia circolare è solitamente rappresentata come un circolo con tante frecce colorate però nel 2019, in un seminario organizzato da Confindustria a Brindisi, proprio sul tema della circolarità, un imprenditore locale si presentò con l'immagine della frisella. La classica frisa pugliese, condita con olio e pomodoro e un po' di origano.

Il discorso dell'imprenditore si centrò sulla necessità di trovare la propria strada anche riguardo la sostenibilità e suggerì alla platea presente, composta anche da studenti, di sostituire la "ciambella" evocata da Raworth con la frisella. L'imprenditore era Pietro Vito Chirulli, che da qualche settimana è stato nominato reggente di Confindustria Taranto.

Chirulli fonda, insieme al suo socio Carmelo Marangi, nel 1987, Serveco, la prima società in Puglia a fare raccolta differenziata. Col tempo la società si è specializzata nei servizi ecologici e ambientali e ha iniziato a incubare altre imprese, che poi sono diventate non solo autonome, ma capaci a loro volta di gemmarne altre. Entrambi i soci vengono dall'esperienza del WWF, di cui fondano la prima sede a Martina Franca. Serveco viene creata proprio perché c'è la consapevolezza che serva un impegno a tempo pieno per difendere l'ambiente. Per pensare di offrire servizi di raccolta differenziata ai comuni, mentre allora si conferiva solo nei cassonetti: serviva una certa capacità di visione, che sicuramente nel tempo ha contraddistinto Chirulli, tanto che, insieme a colleghi imprenditori, professionisti e docenti universitari di tutta la Puglia è tra gli organizzatori dell'evento-pensatoio "Colloqui di Martina Franca", con il quale è messo in costante discussione il modello economico dominante, attraverso la proposta di prospettive di analisi alternative.

L'esperienza non è passata inosservata, tanto da essere raccontata nel libro "Verso un'economia integrale", scritto a quattro mani da Massimo Folador, di Askesis, una società di consulenza per l'impresa etica, e Giuseppe Buffon, professore ordinario di Storia della Chiesa presso la Pontificia Università Antoniana di Roma. I due autori hanno girato in lungo e largo per l'Italia alla ricerca di aziende diverse dal solito, che potessero servire da esempio per un modo diverso di fare impresa. Tra i numerosi casi, il primo in assoluto è quello del gruppo Finsea, guidato proprio da Chirulli. "Mi piace l'idea di raccontare l'esperienza di Finsea – hanno scritto, una holding di imprese nate a Taranto. Parlare di questa città significa oggi discutere dell'Ilva, di inquinamento ambientale, di problematiche complesse e nessuno accosterebbe questo territorio al concetto di bene comune o di scelte aziendali lungimiranti. Invece anche qui esiste altro".

Chirulli ha creato in oltre trent'anni di esperienza come im-

prenditore, un gruppo di venti imprese con numerosi soci. Il gruppo ora conta oltre quattrocento dipendenti e un fatturato di circa settanta milioni di euro. Operativo nel campo dell'economia circolare, della sostenibilità e dell'innovazione tecnologica, il gruppo lavora come una rete più che come corpo unico. Questa esperienza potrà giovare all'associazione degli industriali tarantini?

(Red. Lo Jonio)

CHI È PIETRO VITO CHIRULLI

Pietro Vito Chirulli, imprenditore con oltre trent'anni di esperienza, guida col socio Carmelo Marangi il gruppo Finsea, che opera nel settore dell'economia circolare, dell'innovazione tecnologica e delle energie sostenibili. Dal 2000 in poi ha occupato ruoli di primo piano all'interno di Confindustria a livello provinciale e regionale.

Dalla fine di marzo 2021 ricopre l'incarico di "reggente" di Confindustria Taranto, affidatogli direttamente dai vertici romani, dopo le dimissioni di Antonio Marinaro.

Con altri imprenditori ha fondato Finindustria, di cui è presidente, uno strumento agile per individuare e sostenere le giovani imprese. Pioniere dell'ambientalismo in Puglia, fonda nel 1987 Serveco, di cui è tuttora amministratore unico, riuscendo ad unire l'attenzione per il territorio e la sua difesa con il fare impresa. La capacità di visione ha permesso alle aziende del gruppo Finsea di raggiungere importanti traguardi e riconoscimenti nazionali.

CON LA MONETA FISCALE PIÙ LIQUIDITÀ ALLE IMPRESE»

Si fa largo la proposta del senatore tarantino Mario Turco per correttivi al decreto legge sostegni

Mario Turco

Famiglie, imprese e professionisti possono cedere i crediti d'imposta che, in questi mesi di pandemia, legislatore e governo hanno messo in campo per alleggerire la crisi in corso? E come? Lo abbiamo chiesto al professor Mario Turco, senatore del M5S e già sottosegretario a Palazzo Chigi con delega alla programmazione economica e agli investimenti.

Quale fine vi proponete, senatore, con l'estensione della circolazione ad altri crediti d'imposta?

«Intendiamo dare continuità al principio introdotto dal Governo Conte II, fortemente voluto dal M5S, sulla trasferibilità e circolarità dei crediti fiscali. Principio già accolto per crediti d'imposta utilizzabili con il Superbonus 110%, altri bonus edilizi e il credito COVID 60% sulle locazioni degli esercizi commerciali. La cedibilità consente di utilizzare i crediti come strumenti di pagamento tra operatori commerciali per l'acquisto di beni e servizi. Si vuole massimizzare l'effetto moltiplicatore derivante dalle numerose agevolazioni introdotte a sostegno dell'economia colpita dalla pandemia. Abbiamo presentato diversi emendamenti al prossimo D.L. Sostegni, come i crediti d'imposta sulla Transizione 4.0, sugli investimenti in innovazione, nel Mezzogiorno e nelle Zes».

Che margini ci sono nell'iter parlamentare?

«Il Parlamento ha accolto il nostro principio e ci auguriamo che si estenda ad altre forme di crediti fiscali, considerando il combinato disposto del DL Sostegni e DL Sostegni bis. Lo stesso Decreto Sostegni prevede che i contributi a fondo perduto possano essere erogati sotto forma di credito d'imposta, prova della continuità del principio nel Governo. Vogliamo rendere cedibili e trasferibili tutti i crediti fiscali verso la Pubblica Amministrazione».

Parlate di piattaforma elettronica, ma quale sviluppo immaginate rispetto a quella delle Entrate?

«Creare una piattaforma sulla cedibilità dei crediti fiscali serve a: certificare i crediti d'imposta, dare certezza al credito, evitare abusi e distorsioni, garantire una virtuosa circolazione. Intendiamo potenziare lo strumento introdotto dall'Agenzia delle Entrate per costruire una libera circolarità dei crediti riconosciuti dallo Stato, simili a strumenti di pagamento equiparati a una "moneta fiscale". Vogliamo evolvere i cassetti fiscali in conti correnti fiscali, intestati al cittadino, dove far confluire le agevolazioni e tracciare i trasferimenti a titolo di pagamento. Il MoVimento 5 Stelle è riuscito a inserire la proposta, con l'avallo anche delle altre forze politiche, in due ulteriori atti parlamentari: nella Relazione finale dell'indagine conoscitiva sul Superbonus della Commissione di vigilanza sull'anagrafe tributaria; nella Relazione finale del Senato sul Pnrr. Si va verso un "piano di autofinanziamento interno". Un ulteriore pilastro è l'istituzione di una banca pubblica degli investimenti, a cui demandare la gestione di conti di risparmio, attrarre in maniera incentivante i risparmi degli italiani, soprattutto quelli infruttiferi all'estero, per finanziare gli investimenti pubblici e il debito pubblico. Il piano di autofinanziamento interno è stato anche illustrato all'ex Presidente del Consiglio Giuseppe Conte, per farne il perno delle future proposte del MoVimento».

L'operazione crediti d'imposta come mezzo di pagamento si riesce a portare avanti nell'Ue?

«Riteniamo che la cornice di legittimità dell'operazione cedibilità dei crediti d'imposta possa andare oltre questa fase di sospensione temporanea di alcune rigide regole Ue. Rendere trasferibili e circolabili i crediti d'imposta non significa generare altro debito pubblico, non confligge con il sistema di regole di bilancio europee. Si tratta di una possibilità per l'Italia di mettere più risorse a disposizione di imprese e cittadini».

LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

Una interessante Guida realizzata da Confindustria Brindisi in collaborazione con ENI

Vincenzo Gatto

«Il rapporto di lavoro nella quarta rivoluzione industriale – Il testo unico dei contratto di lavoro e le assunzioni agevolate" – è la nuova pubblicazione realizzata da Confindustria Brindisi in collaborazione con Eni.

Il testo è stato curato da Vincenzo Gatto, vice direttore e responsabile relazioni industriali Confindustria Brindisi, e Domenico Polizzi, responsabile Legislazione e Contenzioso del Lavoro Eni, con il contributo di Valentina Corrado e Diego Mangia (Area Relazioni industriali Confindustria Brindisi), Andrea Melchiorri e Valentina Russo (LECOL – Contenzioso del Lavoro Italia Eni).

Il volume, tenuto conto anche delle precedenti iniziative e dei lusinghieri riscontri ricevuti, è stato redatto in un'ottica di continuità con il perseguimento dell'obiettivo di soddisfare concretamente ed efficacemente le esigenze di chi opera nel mercato del lavoro: nella ferma convinzione, peraltro, della necessità di rispondere all'ampia domanda di conoscenza in settori cruciali per la vita delle imprese.

La pubblicazione è corredata di una chiavetta usb contenente il testo integrale in pdf con i collegamenti ipertestuali relativi ai riferimenti normativi e di prassi inseriti alla fine di ogni capitolo.

Gli autori, che non hanno alcuna pretesa di fornire sulle materie oggetto di trattazione un contributo di natura dottrinale, si prefiggono – effettuata una puntuale ricognizione dei contratti di lavoro attualmente esistenti nel nostro Paese - di offrire un servizio aggiuntivo a quelli tradizionali, oltre che una guida operativa di rapida e semplice consultazione per titolari, rappresentanti di aziende, consulenti e per tutti coloro che sono impegnati quotidianamente nella gestione delle risorse umane.

Video di presentazione sul sito:
https://www.confindustriabrindisi.it/
Video del webinar relativo all'evento dedicato sul canale you tube:
https://bit.ly/3egywSW

INPS: OCCHIO ALLE TRUFFE TRAMITE PHISHING

L'Inps avvisa tutti i suoi utenti che è tuttora in corso un tentativo di truffa tramite e-mail di phishing che, sfruttando apparenti comunicazioni da parte dell'Istituto, invitano a scaricare e compilare un modulo allegato per accedere a benefici di salvaguardia per mitigare i disagi economici causati dalla pandemia.

Nel caso specifico, viene utilizzato un indirizzo fittizio di posta certificata, simile a quelli Inps, e la mail è firmata con nome e cognome di un funzionario dell'Istituto realmente esistente. Inps invita pertanto tutti gli utenti a diffidare di comunicazioni che propongano di scaricare eventuali allegati, in quanto **finalizzate a sottrarre fraudolentemente dati anagrafici oppure relativi a carte di credito e/o conti bancari o postali.**

Le informazioni sulle prestazioni Inps sono consultabili esclusivamente accedendo direttamente dal portale www.inps.it e che l'Inps, per motivi di sicurezza, non invia mai, in nessun caso, mail contenenti moduli da scaricare o link cliccabili.

L'associazione ha festeggiato virtualmente 50 anni di storia sulle rive dello Jonio. Ripercorriamo le tappe salienti e le loro protagoniste

FIDAPA
ARTI, CULTURA, AFFARI E PROFESSIONI

di JOSÉ MINERVINI

Cinquant'anni. Mezzo secolo di storia sulle rive dello Jonio. La sezione di Taranto della FIDAPA- BPW Italy ha festeggiato virtualmente i suoi primi cinquant'anni di vita. Risale al 18 marzo 1971, infatti, la Charter con la quale veniva riconosciuta la nascita della sezione tarentina dell'associazione costituitasi a Roma nel 1930, versione italiana dell'associazione di donne laureate BPW (Business, Professional Women) fondata nel 1919 negli Stati Uniti d'America dalla dottoressa Lena Madesin Philips. La decisione di fondare un'organizzazione di donne all'avanguardia, colte e impegnate, venne presa nel 1927, dopo la visita in Italia di una delegazione statunitense a capo della quale c'era Lena Madesin Philips che, con un gruppo di socie, viaggiò in lungo e in largo in Europa e negli altri continenti per divulgare le finalità dell'associazione proiettata verso l'emancipazione culturale ed economica delle donne di ogni credo religioso e politico. Le socie italiane, tutte donne di spicco nei vari settori della vita sociale, coinvolsero nell'associazione anche le artiste. Artiste, professioniste e donne d'affari: ecco le fidapine italiane. E a Taranto fu un'artista di valore la promotrice della Fidapa e la prima presidente, l'indimenticabile Maria Scarcella Padovano, affermata come professionista (era docente di Disegno e Storia dell'Arte) e come pittrice d'ineguagliabile stile: a mano libera Maria Scarcella disegnava delle opere perfette che esprimevano la sua sensibilità di donna e la sua cultura artistica. E un fiore disegnato da Maria Scarcella fu scelto qualche anno fa da una presidente, la professoressa Clara Conte Minervini, come simbolo della sezione tarentina e per impreziosire i cartoncini degli inviti alle

Rosalia Bevilacqua Barnaba, attuale presidente della FIDAPA Taranto

manifestazioni.

Infaticabile e generosa operatrice culturale (dirigeva una galleria d'arte e promuoveva il talento delle giovani artiste), Maria fu anche colei che volle fortemente il Liceo Artistico Lisippo di Taranto. E fu sempre lei a scegliere un gruppo di amiche entusiaste, capaci di coniugare la tradizione e lo spirito moderno dei tempi, il lavoro e la famiglia, l'emancipazione femminile e i valori antichi della civiltà italiana, l'impegno politico e il rispetto del privato. Dopo Maria Scarcella Padovano tutte le presidenti che si sono succedute hanno dato il loro apporto alla crescita qualitativa dell'associazione. Ecco i loro nomi nell'albo d'oro della microstoria fidapina, dalla fondatrice all'attuale presidente, la dottoressa Rosalia Bevilacqua Barnaba:

1971-1977: Maria Scarcella Padovano; 1977-1980: Rosa Santoro D'Aloja; 1983-1986: Franca Giraldi Schembari; 1986-1989: José Minervini; 1989-1991: Maria Pia Barchetti Monfredi; 1991-1993: Sandra Fago Pavone; 1993-1995: Rossella Genovesi; 1995-1997: Carolina (Carla) Turi; 1997-1999: Alessandra Salamino; 1999-2001: Annalinda Brandimarte;2001-2003: Franca Angarano; 2003-2005: Clara Conte Minervini; 2005-2007: José Minervini; 2007-2009: Giusy Ruggieri; 2009-2011: Annamaria Esposito; 2011-2013: Adriana Laruffa Carrisi; 2013-2015: Rosalia Bevilacqua Barnaba; 2015- 2017: Mariangela Tarantino Introcaso; 2017-2019: Perla Suma Calò; 2019-2021: Rosalia Bevilacqua Barnaba.

"Con commozione ed emozione, sono onorata, in qualità di Presidente della sezione di Taranto - ha detto Rosalia Bevilacqua Barnaba- di ricordare il 50° anniversario della sua Fondazione, nella consapevolezza del senso di appartenenza e all'insegna della solidarietà e dell'affetto che contraddistingue noi sorelle fidapine, unite in un unico ideale abbraccio. Le nostre attività sociali, a causa dell'immane pandemia, sono rallentate, ma prevedono a breve incontri su piattaforma, come movimento di opinione". Per la cronaca, il direttivo è così composto: prof. Clara Conte Minervini (vicepresi-

dente); Prof: Cinzia Rizzo (segretaria), Prof. Tonia Torcello (tesoriera); preside Franca Giraldi Schembari, sigg. Teresa De Baggis Bevilacqua e Annamaria Pisarra Nicolò, le proff. Mariangela Tarantino Introcaso e José Minervini, il Maresciallo C.C. Grazia Laneve (consigliere); le dott. Cristina Di Gregorio Longo e Rosa Gigante Carucci e la preside Franca Giraldi Schembari (revisori dei conti).

Certo, i cinquant'anni dell'Associazione tarentina andavano festeggiati alla grande, ma, causa forza maggiore, gli auguri con torta e champagne saranno virtuali. Che cosa importa? Ciò che importa è la memoria. E allora ricordiamo, per sommi capi, le tante attività svolte ad ampio raggio in questi anni: convegni distrettuali, interclub, conferenze di socie e di donne rappresentative, ognuna nel suo campo d'azione, e di personalità del mondo culturale, giornalistico e politico, mostre artistiche, recital di poesie, "il concerto di San Valentino", dal 2003, che ha lanciato tanti giovani concertisti e concertiste (portando loro fortuna), il restauro di una tela del XVI secolo raffigurante Santa Lucia, ora custodita nel Museo Diocesano di Taranto, presentazioni di libri, sondaggi d'opinione, cineforum, gite, dibattiti e studî - dall'archeologia a temi sociali di più urgente attualità (la violenza sulle donne, l'inquinamento, le leggi per la parità)- il gemellaggio con la sezione di Roma e, diciamo così, il "madrinaggio" della sezione di Massafra, fra le più attive e in luce non solo nel Distretto, ma in tutta Italia. Insomma, la storia di questi ultimi cinquant'anni e i mutamenti sociali sono stati filtrati, analizzati e discussi dalle fidapine con lungimiranza e tempismo.

Non è stata persa nemmeno una sfida, non si è venute mai meno alla caratteristica dell'associazione che è un movimento d'opinione, ma la parola -chiave è sempre stata l'amicizia fra le donne di varie generazioni, dalle più "âgées" alle "young", unite per realizzare un mondo migliore. E l'amicizia si celebra simbolicamente ogni anno durante la "Cena delle Candele", o "Candle Night", con la presenza delle massime autorità cittadine. L'accensione delle candele bianche e azzurre è un rito suggestivo, perché ogni candela rappresenta, con la sua luce, uno Stato dei cinque continenti dove sono presenti le sezioni della BPW che danno il loro contributo di luce alla società in cui vivono. Una cosa è certa: le socie della Fidapa di Taranto in tutti questi anni sono state coscienze critiche e presenze attive del nostro territorio, sempre dalla parte delle donne e per tutte le donne, in difesa dei più deboli e del patrimonio ambientale e culturale del territorio, nella consapevolezza che il successo, le conquiste e l'onore di una sola donna ricadono a pioggia su tutte le altre.

Allora è impossibile dimenticare alcune socie preziose che non ci sono più, oltre a Maria Padovano e all'avvocatessa Rosa D'Aloja, Orsola Protopapa Occhinegro, la prima storica imprenditrice commerciale di Taranto, sempre sulla breccia con il suo ottimismo vincente, che ospitava le socie e gli ospiti importanti nella sua villa liberty,

l'unica villa storica del Borgo salvata dalle ruspe. E poi l'imprenditrice agricola Rosa Di Lullo Logrieco, Ada Chiffi Viola, medaglia d'oro dell'Ordine dei Medici, tra le prime donne del territorio a laurearsi in Medicina negli anni Sessanta e la prima donna della Regione Puglia a specializzarsi in Ortopedia e in seguito in Fisiatria; la farmacista Elide Saccoja Fullone, la scultrice Liliana Casella Muratti, la geniale creatrice di moda Rossella Mapelli, apprezzata in tutta Italia, le pianiste Vera D'Amore, Bianca Bonocore, Lucy Di Palma e Anna Galasso, le poetesse e pittrici Eugenia Schirano Giacom, Laura Verlara, Tina Rumine Di Leonardo, Maria Monteleone Leccese e Carola Albano Colizzi, e ancora Maria Massafra, Lucia Gangemi Chirichigno, Luciana Tarantino La Guardia, Anna Alfarano Mazzarino, Margherita Monfredi Mirelli, Teresa Lorusso, Rita Caffio, Ebe Liguori Ferrini, Piera Andriulli, Grazia Calcante, Eva Protopapa Lamanna, Emilia Candido, Tina Barnaba Di Gregorio, Lucia Palmi Caputo, Lucia Bozzi, Rita Scarcella Blasi, Felicia Burlini, Fedora Romano Colizzi , Emilia Esposito Perrone... Bei nomi di belle persone, come si vede, e di tutto prestigio che sono state esempio di eleganza e di amicizia sincera. In questo giorno le ricordiamo tutte con gratitudine e affetto.

Allora, buon compleanno, Fidapa di Taranto, nonostante il periodo terribile che stiamo vivendo. Prosit, aspettando tempi migliori. Un'ultima cosa: sul logo dell'associazione è riprodotta l'immagine di una Vittoria alata, quella scolpita in bassorilievo sulla colonna di Traiano, intenta a leggere su uno scudo le "Res Gestae" dell'imperatore. La FIDAPA, per il suo logo, scelse proprio questa Vittoria che legge, però, ben altre "Res Gestae" e cioè le conquiste, anno dopo anno, delle socie di tutto il mondo per le altre donne e per una società più libera e giusta, a misura di persona. Su quello scudo la Vittoria legge anche i nomi e le vittorie delle fidapine di Taranto.

OTTICA GALEONE

OCCHIALI COMPLETI DI MONTATURA € 45,00

LA LENTE IDEALE PER LA PROTEZIONE DEGLI OCCHI DAI DANNI PROVOCATI DAI RAGGI EMESSI DAGLI SCHERMI DI PC,TELEVISORI, TABLET E SMARTPHONE

STORE || TARANTO - SAN GIORGIO J. - MASSAFRA - GINOSA - GROTTAGLIE
MARTINA FRANCA - SAVA - MANDURIA - PULSANO - SAN MARZANO DI S.G.
BRINDISI - FRANCAVILLA F. - SAN PANCRAZIO SALENTINO - LATIANO

099 5918024 otticagaleone.it

di Giuseppe LO SAVIO
Dottore Commercialista
Revisore Legale

Le nuove aliquote previste dalla Legge di Bilancio 2021. I beneficiari

IL CREDITO D'IMPOSTA BENI STRUMENTALI

Con la **Legge di Bilancio 2021**, il Credito d'imposta beni strumentali è stato prorogato per gli anni 2021 e 2022 e prevede nuove aliquote a partire dal 16 novembre 2020 e fino al 31 dicembre 2021. La misura incentiva gli investimenti relativi a beni strumentali e beni materiali e immateriali 4.0 delle imprese italiane e fa parte del Piano Transizione 4.0.

Le nuove aliquote previste dal Credito d'imposta Beni Strumentali

La Legge di Bilancio 2021 ha aumentato le aliquote agevolative, variabili in base alla tipologia di investimento e all'ambito temporale, e le soglie di spesa massima.

Tipologie di investimenti ammessi al Credito d'imposta Beni Strumentali 2021

Beni agevolabili nuovi e strumentali all'esercizio dell'impresa.

1. Beni materiali ad alto contenuto tecnologico

Beni funzionali alla trasformazione tecnologica e/o digitale in chiave Industria 4.0:

– beni strumentali il cui funzionamento è controllato da sistemi computerizzati e/o gestito tramite opportuni sensori e azionamenti (macchine utensili destinate ad una serie di operazioni; robot e sistemi robotizzati; magazzini automatizzati e interconnessi; macchine, strumenti e dispositivi automatizzati per la logistica; strumenti per il trattamento e recupero di residui);

– sistemi per l'assicurazione della qualità e della sostenibilità (sistemi di misura – a coordinate e non – per la verifica dei requisiti geometrici di prodotto; sistemi per l'ispezione e la caratterizzazione dei materiali (ad esempio macchine di prova materiali); sistemi intelligenti per la gestione, l'utilizzo efficiente e il monitoraggio dei consumi energetici; strumenti e dispositivi per l'etichettatura, l'identificazione o la marcatura automatica dei prodotti, con collegamento con il codice e la matricola del prodotto stesso, in modo da consentire il monitoraggio delle prestazioni dei prodotti nel tempo);

– dispositivi per l'interazione uomo macchina e per il miglioramento dell'ergonomia e della sicurezza del posto di lavoro in logica 4.0 (le postazioni di lavoro adattabili in maniera automatizzata alle caratteristiche fisiche degli operatori; sistemi per il sollevamento/traslazione di carichi o oggetti esposti ad alte temperature; dispositivi di realtà aumentata nonché apparecchiature di comunicazione tra operatore e sistema produttivo; interfacce uomo-macchina intelligenti).

2. Beni immateriali strumentali (Allegato B L. 232/2016)

– Software, sistemi e system integration, piattaforme e applicazioni, anche mediante soluzioni di cloud computing.

3. Beni materiali e immateriali "ordinari"

– Tra i beni "ordinari", rientrano software, sistemi, piattaforme e applicazioni non impresa 4.0.

Per gli investimenti Impresa 4.0 di costo unitario superiore a 300.000 € occorre presentare una perizia tecnica asseverata rilasciata da un ingegnere o da un perito industriale iscritti nei rispettivi albi professioni.

Beneficiari e modalità di accesso al Credito d'imposta Beni Strumentali 2021

La misura si rivolge a tutte le imprese italiane, indipendentemente dalla forma giuridica, dal settore economico di appartenenza, dalla dimensione e dal regime fiscale. Le imprese devono inoltre essere in regola con Durc e rispettare le normative sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. Dall'agevolazione sono escluse le imprese in stato di liquidazione volontaria, fallimento, liquidazione coatta amministrativa o altra procedura concorsuale. Sarà possibile fruire del Credito d'imposta Beni Strumentali **entro il 31 dicembre 2022**, l'agevolazione **è utilizzabile esclusivamente in compensazione** (mediante il modello F24) in **tre quote annuali** di pari importo, a decorrere dall'anno di entrata in funzione dei beni o della loro interconnessione, **oppure in un'unica quota annuale** per le **imprese con ricavi inferiori a 5 milioni di euro** e per i soli investimenti "ordinari", effettuati dal 16 novembre 2020 al 31 dicembre 2021.

Per informazioni: giuseppe.losavio@odcecta.it

di Guido PETROCELLI
Medico Ortopedico

È una patologia reumatica diffusa, soprattutto negli anziani, e può ostacolare la deambulazione

La gonartrosi e i rimedi

Il Signor Francesco Girelli di anni 79 ha una sintomatologia dolorosa al ginocchio ed è indeciso sul da farsi in quanto la RMN a cui si è sottoposto ha messo in evidenza una lesione al menisco ed il suo stato di salute inoltre non è tra i migliori.

L'artrosi è una patologia che colpisce diffusamente tutte le articolazioni ed in modo particolare l'anca e il ginocchio.

Con l'aumento dell'aspettativa di vita le richieste di interventi da parte dei pazienti anziani è aumentata di gran lunga.

In genere i chirurghi di anca e ginocchio non si pongono un limite di età anagrafica; ma l'ortopedico deve capire quanto la patologia incida sulla qualità della vita e sulla sua anatomia.

È infatti inutile procedere ad un intervento se coesistono altre patologie a carico di altre articolazioni che limiterebbero comunque il paziente. Inoltre il paziente anziano deve trascendere dalla sola valutazione ortopedica in quanto spesso il quadro clinico presenta patologie diverse che possono creare complicanze intra e post operatorie come ad esempio l'obesità, insufficienza cardiaca, vene varicose, precedenti episodi tromboembolici ecc. Una volta esclusa la possibilità dell'intervento chirurgico, il trattamento si avvale di consigli sulle abitudini di vita come il calo ponderale, una attività motoria leggera ma costante e naturalmente cure farmacologiche.

La prescrizione dei cosiddetti condroprotettori come le glucosamine, il condroitinsolfato, la Vit. D può portare ad un miglioramento della sintomatologia e rallentare la progressione della patologia degenerativa.

Il secondo livello terapeutico è rappresentato dall'uso dei cosiddetti FANS che devono essere somministrati per brevi periodi di tempo onde evitare danni renali, epatici e gastroenterologici.

Oggi in genere vi è un gruppo di farmaci detti anti - Cox 2 che però bypassano le controindicazioni anzidette ma possono danneggiare l'apparato cardiocircolatorio pertanto devono essere sempre usati con cautela e da manu medica.

Altro trattamento è rappresentato dalle infiltrazioni. In genere utilizzare il cortisone garantisce una buona risoluzione del dolore e dell'infiammazione. Ma anche qui i rischi sono alti se non ben individuati dal medico come l'infezione, peggioramento del glaucoma senile o slantetizzare un diabete sino a quel momento silente.

Altro rimedio è l'infiltrazione di acido ialuronico per aumentare la

visco-supplementazione. Vi sono acidi ialuronici a basso- medio- alto ed altissimo peso molecolare. Nell'anziano è preferibile usare quello a medio-alto o altissimo peso molecolare cercando di procrastinare il più possibile l'intervento.

Infine nell'ambito delle infiltrazioni si ricorre al PRP che si ottiene centrifugando un prelievo venoso in modo da separare le piastrine e quindi infiltrarle nell'articolazione.

È utile ricordare che la pratica infiltrativa deve essere eseguita dal medico e che l'artroscopia non è una alternativa alle protesi. Non esiste una procedura che ritardi o riduca gli effetti dell'artrosi artroscopicamente.

Le lesioni meniscali riscontrate in RMN vanno valutate attentamente se acute o degenerative. Le prime possono avere qualche indicazione chirurgica soprattutto se il ginocchio si presenta in blocco. Le altre non sono assolutamente da trattare in quanto vi è un alto rischio di alterare l'equilibrio articolare con transitorio benessere e rapido peggioramento con evoluzione verso le protesi, inoltre vi è anche il rischio di creare una algodistrofia e necrosi a carico dei condili femorali.

Un'ultima raccomandazione va fatta sulla valutazione strumentale: infatti è utile solo l'esecuzione di semplici radiografie con e senza carico. Ulteriori valutazioni di secondo livello come la TAC o la RMN risultano pressoché inutili nel paziente anziano in quanto sono da riservarsi solo a quei casi dubbi in cui le radiografie non hanno chiarito l'origine della sintomatologia dolorosa.

Lorè
DAL 1925
L'Ortopedia Lorè dal 1925 produce e commercializza dispositivi medici, calzature, articoli ortopedico-sanitari tramite personale competente e qualificato
Taranto, via Di Palma I/b tel. 099-4534147
Manduria, piazza Vittorio Veneto II, tel. 099-9742706
Lorè
DAL 1925

Riaperti i termini (scadenza 3 giugno) dal Consiglio Nazionale Forense per le richieste degli avvocati

Nuova finestra per l'elenco "Voucher 31"

Il Consiglio Nazionale Forense ha comunicato che, da martedì 20 aprile, sono stati riaperti i termini per la presentazione di nuove richieste per l'aggiornamento dell'elenco degli Avvocati abilitati a fornire i servizi finanziabili con il Voucher 3I ai sensi dell'articolo 5 comma 1 del decreto MEF 18.11.2019.

Si tratta di servizi di consulenza alle imprese beneficiarie della misura economica denominata "Voucher 31" dedicata alle start-up innovative quali identificate dall'art. 2 dello stesso D.M.

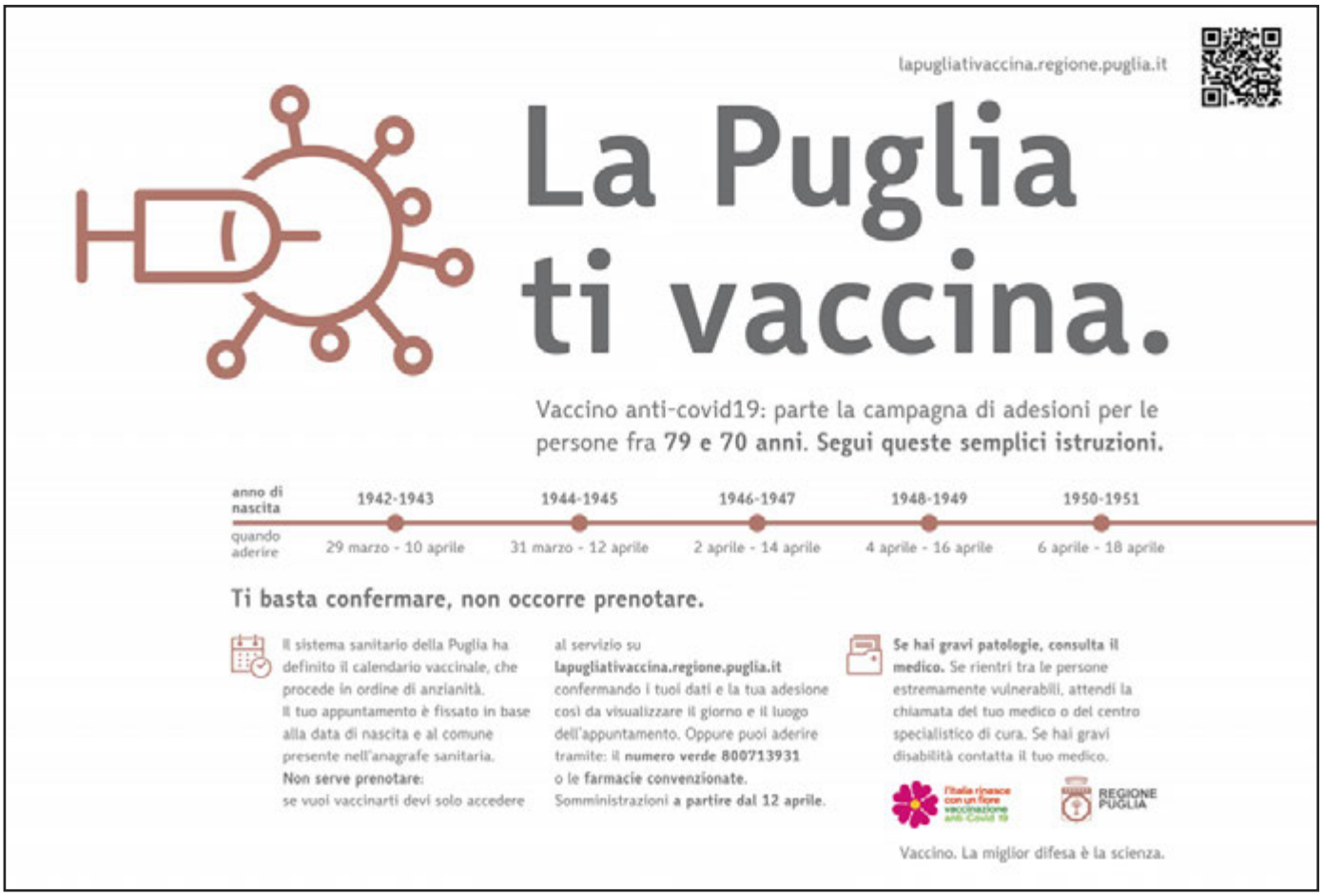
Ricordiamo che tramite il Voucher 3I, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto del Ministero dello Sviluppo economico 18 novembre 2019, è possibile erogare esclusivamente i seguenti servizi:

a) servizi di consulenza relativi alla

verifica della brevettabilità dell'invenzione e all'effettuazione delle ricerche di anteriorità preventive al deposito della domanda di brevetto; b) servizi di consulenza relativi alla stesura della domanda di brevetto e al deposito della stessa presso l'Ufficio italiano brevetti e marchi; c) servizi di consulenza relativi al deposito all'estero della domanda nazionale di brevetto (stesura della domanda e deposito presso l'ufficio estero di interesse).

Il termine ultimo per la presentazione delle candidature all'elenco istituito dal CNF è fissato al 3 giugno del 2021; eventuali candidature pervenute oltre il detto termine non saranno prese in considerazione e saranno quindi escluse.

La candidatura dovrà essere presentata esclusivamente utilizzando l'apposito form compilabile on line dal link disponibile sul sito istituzionale del CNF, seguendo le relative istruzioni e modalità di trasmissione. Eventuali candidature pervenute in diverse modalità non saranno prese in considerazione e saranno quindi escluse. Sullo stesso sito è disponibile in download anche l'avviso.



Casa di Cura Villa Verde di Taranto

Un'esperienza pluridecennale al servizio della collettività

Fondata nel 1961 la Casa di cura Villa Verde di Taranto, dopo i primi anni di attività prevalentemente nelle branche chirurgiche, ha modificato la propria configurazione offrendo prestazioni sanitarie, sia in regime di ricovero che in regime ambulatoriale, in linea con i bisogni di salute del territorio tarantino.

Trasferitasi nel 1994 nell'attuale sede - in via Golfo di Taranto - la Casa di cura, strutturata secondo i più avanzati dettami in materia di edilizia e tecnologia sanitaria, dispone oggi di 164 posti letto accreditati con il Servizio Sanitario Nazionale (SSN) ed è organizzata in tre Raggruppamenti di Unità di degenza:
- I Raggruppamento: Geriatria - Recupero e Riabilitazione Funzionale;
- II Raggruppamento: Medicina Generale - Oncologia - Pneumologia - Riabilitazione - Pneumologica;
- III Raggruppamento: Cardiologia - Unità di Terapia Intensiva Cardiologica (UTIC) - Riabilitazione Cardiologica - Cardiochirurgia e Terapia Intensiva Cardiochirurgica.

La struttura è altresì accreditata con il SSN per le prestazioni di Diagnostica per Immagini, di Laboratorio Analisi e per le prestazioni di specialistica ambulatoriale.

Tutti i reparti e i Servizi sono dotati di moderne attrezzature, in grado di soddisfare pienamente ogni necessità di diagnosi e cura.

Ha ottenuto la certificazione di qualità ISO 9001-2008 per il Servizio di Laboratorio Analisi, per il Servizio Diagnostica per Immagini e per il Raggruppamento Cardiologico (Cardiologia- UTIC - Riabilitazione Cardiologica - Ambulatori cardiologici - Servizio di Emodinamica e Servizio di Eletrofisiologia - Cardiochirurgia), a conferma dell'impegno continuo della Casa di cura ad erogare servizi di qualità sempre più elevata.

Villa Verde Taranto

Via Golfo di Taranto, 22
74121 Taranto
Tel. 099.7727111
Fax 099.7727610

villaverde@villaverdetaranto.it
direzionesanitaria@villaverdetaranto.it

www.villaverdetaranto.it

MASSAFRA

Proteggici, Madonna della Scala

Al via la Novena con le celebrazioni che ci portano al 2 maggio, giorno della Festa, contingentata per via del Covid, in onore della Patrona

Il Covid costringe la comunità massafrese a celebrare con i dovuti contingentamenti la festa più attesa dell'anno, in onore della Patrona della Città. Ma resta intatta la spiritualità di un appuntamento che, dal 1776, si ripete e che oggi, a maggior ragione, viene vissuto con grande venerazione verso la Madonna della Scala. Con la Novena il via alle celebrazioni che ci porteranno al 2 maggio, domenica in cui si celebra la Festa. In questa pagina il programma ufficiale, qui di seguito, invece, rileggiamo un po' di storia della Madonna della Scala.

LA STORIA

La devozione verso la Vergine della Scala trae origine dal miracolo delle Cerve, di cui si tramanda una leggenda sin dagli antichi tempi. Alcuni pastori videro gli animali soffermarsi ripetutamente presso un masso tufaceo (su cui era affrescata la Vergine), che si trovava tra le macerie di una cappelletta crollata. Il fatto fu considerato un segno divino e, quindi, la gente organizzò continui pellegrinaggi devozionali fino a costruire una chiesetta, che poi fu sostituita dall'attuale santuario, dedicato alla Madonna della Scala. Ed è appunto in suo onore (E' Patrona di Massafra dal 1776) che si organizza ogni anno la festa della Consegna delle chiavi. Del suo antico fasto, in riferimento al mutare dei tempi e peculiarità della vita istituzionale e religiosa, la cerimonia ha perso alcuni aspetti, anche se la volontà degli uomini ne conserva gli originali motivi rituali Dopo una messa solenne celebrata nel Santuario, la mattina della festa, la statua viene portata a spalla in città, in una zona periferica (attualmente al termine di via Vittorio Veneto).

Contestualmente dal municipio parte il corteo civico con il sindaco (fascia tricolore e gonfalone) e tutte le autorità che, passando per la collegiata di s. Lorenzo, prelevano il vescovo ed insieme raggiungono il luogo di incontro dell'altra processione con la statura. Qui il sindaco fa il suo discorso civile e morale, mentre il vescovo parla dei valori cristiani della protezione divina della Madonna. Si consegnano le chiavi (portate da un vigile urbano scelto) alla statua e si ricompone un unico corteo, che percorre le vie cittadine con clero, vescovo, autorità e tanti fedeli. A sera luminarie e musica sulla cassarmonica per finire con gli spari dei fuochi d'artificio. Un apposito comitato organizza tutta la manifestazione civile, mentre gli aspetti liturgici e religiosi della festività sono a cura del parroco di s. Lorenzo e del rettore del santuario. La statua resta in esposizione nella collegiata e viene trasferita nelle diverse occasioni anche nella chiesa di s. Benedetto per poi restare nel santuario, dove viene venerata particolarmente ogni sabato e nel mese di maggio con frequenza devozionale popolarissima.

Abbiamo ascoltato il presidente del DIPAR (Distretto dell'Ambiente), Lorenzo Ferrara

La valutazione d'impatto sanitario punto di partenza per il futuro della siderurgia

Con lo sguardo rivolto verso il futuro. In un mondo che insegue la perfetta compatibilizzazione tra salute e lavoro diviene sempre più importante il ruolo svolto dal Dipar: si tratta del Distretto Produttivo dell'Ambiente e del Riutilizzo, nato su impulso confindustriale e presieduto dall'ing. Lorenzo Ferrara.

Il Distretto è composto da 200 aziende pugliesi, 21 associazioni datoriali, 9 enti pubblici e privati, 6 università.

La chiacchierata con il presidente Ferrara parte dall'attualità. Di recente il ministro per la Transizione Ecologica, Roberto Cingolani ha dichiarato che «non si può pensare di cambiare l'Ilva dall'oggi al domani, cambiando le tecnologie di un'impresa. Transizione vuol dire compromesso tra ambiente e sostenibilità sociale».

L'ing. Ferrara, prima di occuparsi di ambiente, è stato a lungo dirigente di Italimpianti, dopo la laurea conseguita in ingegneria meccanica con specializzazione in siderurgia. Questa la sua riflessione: «Credo che Cingolani abbia detto parole di verità, anche se sono molto meno condivisibili alcuni ultimi pronunciamenti del MITE di spiacevole sapore negazionista. La transizione ecologica verso una siderurgia carbon free è un processo lungo: sarà necessario realizzare impianti di nuova concezione che sostituiscano gradualmente gli attuali. Bisogna ricercare il punto d'equilibrio tra le esigenze impiantistiche e occupazionali e quelle ambientali e sanitarie. Per farlo vanno definiti i livelli massimi di produzione ambientalmente compatibile: non si può attendere l'ammodernamento degli impianti, ci vorrebbero lustri».

Lorenzo Ferrara

Ferrara indirizza un plauso alle istituzioni locali. «Fanno bene a insistere sulla firma di un Accordo di Programma, espressamente previsto per le aree di crisi ambientale complessa. Andrà stabilito un cronoprogramma blindato con forti penali per le inadempienze da pagare a favore degli enti pubblici».

Ferrara sintetizza le necessità in quattro punti: «Servono la Valutazione d'Impatto Sanitario, definizione dei limiti produttivi dell'area a caldo, alimentazione dell'area a freddo anche da impianti terzi, cronoprogramma di transizione tecnologica verso ciclo carbon free con forti penali per chi non adempie».

Il presidente Ferrara, infine, manifesta preoccupazione per la situazione delle bonifiche. «Si registra purtroppo, un sostanziale stallo e il blocco delle attività avviate, nonostante il cambio al vertice. È ferma la procedura di partenariato per l'innovazione per la bonifica del Mar Piccolo. Ci sono gare concluse con lavori fermi come quelli della bonifica del cimitero. E nulla si muove per la bonifica più importante: quella della falda acquifera. È fortemente inquinata, ma nessuno sembra volersene occupare».

Per il presidente Ferrara serve una svolta: «Dobbiamo valorizzare, finalmente, le competenze tecniche e scientifiche del territorio. Una scelta strategica oltre che doverosa».

FRANCAVILLA FONTANA

La Scuola Musicale Comunale

Si aprono le iscrizioni per i corsi

Si aprono le iscrizioni ai Corsi della Scuola Musicale Comunale "Città di Francavilla Fontana" per l'anno scolastico 2021/2022. Con determina dirigenziale n. 375 del 21 aprile 2021 a firma del dottor Gabriele Falco, dirigente della VI Area, L'amministrazione comunale della Città degli Imperiali, infatti, attraverso un Avviso Pubblico ha comunicato i termini di scadenza previsti per il 24 settembre 2021.

Quattro gli indirizzi di studio attivati: Propedeutico, Ordinario, Preaccademico, Corale. Attivi anche tutti i corsi di strumento musicale e di canto come Pianoforte, Pianoforte Moderno, Fisarmonica, Chitarra Classica, Arpa, Chitarra Elettrica, Violino, Violoncello, Flauto Traverso, Sassofono, Clarinetto, Tromba, Batteria, Canto Lirico, Canto Moderno, Basso Elettrico, Propedeutico Musicale.

Confermati anche i corsi Preaccademici, una grande opportunità per i musicisti che vorranno proseguire i loro studi presso il Conservatorio "Nino Rota" di Monopoli con cui la Scuola Musicale ha stabilito un'importante convenzione. Le iscrizioni dovranno effettuarsi esclusivamente in modalità telematica dal sito internet della Scuola Musicale, all'indirizzo **www.scuolamusicalecomunale.it**, da cui potranno essere attinte tutte le necessarie informazioni, nonché gli estremi di contatto con l'istituzione scolastica comunale. Chi fosse impossibilitato a presentare la propria richiesta online, può farlo personalmente recandosi presso la sede centrale della Scuola Musicale Comunale.

Attività di pubblica utilità

AVVISO PUBBLICO ALLE ASSOCIAZIONI

Si rafforza la collaborazione tra l'Amministrazione Comunale e le Associazioni di Volontariato presenti sul territorio di Francavilla Fontana. È stato infatti pubblicato il bando per la formazione di un albo delle associazioni del terzo settore che vorranno contribuire alla tutela del patrimonio artistico-culturale e all'erogazione di servizi di pubblica utilità.

«La pandemia ha messo in luce l'esigenza di consolidare il rapporto con il mondo del volontariato. Le esperienze maturate in questi mesi difficili – spiega il sindaco Antonello Denuzzo– sono state utili per accrescere il patrimonio di competenze e per elaborare nuove modalità collaborative».

L'Avviso Pubblico è rivolto a tutte le associazioni presenti sul territorio cittadino. Per partecipare sarà necessario fornire copia dello statuto, l'iscrizione all'albo regionale, l'elenco dei soci e la descrizione delle esperienze maturate nell'ultimo triennio. «Le associazioni – conclude il sindaco – sono vere e proprie palestre di cittadinanza in cui i giovani possono trovare l'occasione per sviluppare le proprie attitudini, costruire nuove prospettive per il proprio futuro e farsi promotori di buone idee per la Città».

Le Associazioni potranno presentare la propria istanza di iscrizione entro il prossimo 9 maggio. Per maggiori informazioni è possibile consultare il bando sul sito internet istituzionale.

acquedotto pugliese
l'acqua, bene comune
ANCORA LA DEVI METTERE?
FAI LA SCELTA GIUSTA PER NON RIMANERE MAI SENZ'ACQUA
ACQUISTA UN'AUTOCLAVE O UN BOOSTER
AUTOCLA'
E L'ACQUA NON SE NE VA!
Scopri di più su www.aqp.it

PULSANO

«No» al deposito di rifiuti speciali pericolosi

SOS di Mino Borraccino, consigliere del presidente Emiliano per l'attuazione del Piano Taranto

Mino Borraccino

«Nella zona artigianale di Pulsano (area PIP), a pochissime centinaia di metri dal centro abitato, sta per realizzarsi un deposito di rifiuti speciali pericolosi che tratteranno sostanze come amianto vernici, concentrati acquosi pericolosi, fanghi di lavorazione, oltre ad imballaggi pericolosi, batterie, cisternette per acidi. Cresce giustamente l'allarme della popolazione, degli imprenditori che operano nella stessa zona industriale, degli operatori turistici della litoranea e degli agricoltori che da quelle terre producono uve da Primitivo DOC».

A lanciare l'allarme è Mino Borraccino, Consigliere del Presidente Emiliano per l'attuazione del Piano Taranto.

"Avverto la responsabilità – scrive Borraccino – di intervenire su una vicenda davvero inquietante che comporta rischi per la salute, per l'ambiente e per le tante attività economiche che si basano sulle peculiarità e sulle bellezze del territorio di Pulsano. Ho già apprezzato l'azione di contrasto alla realizzazione dell'opera della sezione locale di Articolo Uno, come quella istituzionale dei quattro consiglieri dell'opposizione in Consiglio Comunale di Pulsano, Attrotto, D'Amato, Annese e Lippolis oltre che di associazioni ambientaliste e singoli cittadini attenti al problema".

"Con spirito propositivo e senza polemiche, chiedo all'Amministrazione Comunale pulsanese – afferma Borraccino – di intervenire in forma ancora più incisiva, di quanto già fatto, nei confronti dell'Ente che ha autorizzato l'impianto, ovvero la Provincia di Taranto, per fermare la realizzazione di questo deposito di rifiuti speciali pericolosi che ricordo sorgerebbe a soli trecento metri dal paese. Il mio auspicio è che si pongano in essere tutti gli atti necessari che preservino per sempre il territorio da simili usi e destinazioni".

"Ho intanto già scritto al Presidente Gugliotti per chiedergli un incontro urgente, per informarlo sui rischi connessi a quell'autorizzazione rilasciata dall'Ente Provincia di Taranto. Come già fatto in un recente passato, per l'impianto di compostaggio, non farò mancare il mio impegno fattivo in una battaglia che si rende assolutamente necessaria. Spero in una sinergica azione tra gli attori istituzionali locali, i Comuni limitrofi, i sindacati, le associazioni, le imprese e i tanti cittadini che si sono detti disposti ad impegnarsi in prima persona. L'imprenditore che vuole realizzare questo deposito può tranquillamente cercare altri siti che rispettino la distanza dai centri abitati".

"Tornerò nuovamente sulla vicenda – conclude Borraccino – con l'illustrazione di aspetti tecnici anche per dimostrare che non vi è alcuna preclusione ideologica all'impianto ma solo la doverosa attenzione ed il necessario rispetto di temi cari a tutti, quali la salute e l'ambiente. Quell'impianto, lì dove ora è previsto, non si deve realizzare!".

CSV Taranto sugli scudi

È stato accreditato per l'Ambito territoriale della provincia jonica. Parla il presidente Riondino

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ONC, Organismo Nazionale di Controllo sui Centri di servizio per il volontariato, ha deliberato all'unanimità l'accreditamento della "Associazione Centro Servizi Volontariato della provincia di Taranto" come Centro di servizi per il volontariato per l'ambito territoriale afferente alla provincia di Taranto.

Il CSV Taranto è uno dei quaranta – dei 49 previsti – Centri di servizio per il volontariato italiani interessati dal definitivo accreditamento da parte dell'ONC; tra questi sono stati accreditati anche altri tre CSV pugliesi per altrettanti ambiti territoriali: Bari e Bat, Foggia e Bat, Lecce-Brindisi.

L'Associazione Centro Servizi Volontariato della provincia di Taranto, ormai accreditata ai sensi dell'art. 101, c. 6 del Codice del Terzo settore, sarà iscritta al numero 31 dell'Elenco nazionale dei Centri di servizio del Volontariato. Questo importantissimo risultato è giunto a conclusione di un lungo e complesso iter che, avviato nel 2019, si è svolto in buona parte durante dall'emergenza Covid-19 con tutte le difficoltà che hanno caratterizzato le attività nella pandemia.

«L'accreditamento, giunto al termine di un cammino largamente condiviso e partecipato – ha commentato il presidente del CSV Taranto Francesco Riondino – ci consentirà di garantire al volontariato del nostro territorio un supporto efficace e un accompagnamento valido nel percorso di trasformazione e crescita che sta affrontando».

«Intendo condividere questa enorme soddisfazione – ha poi detto il presidente del CSV Taranto – con i componenti del Consiglio Direttivo, con il direttore e tutto il personale, con gli altri organi sociali, in primis il Collegio dei Revisori per il suo prezioso contributo, nonché con tutti i soci dell'Associazione CSV Taranto: quasi cento tra organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e altri enti del Terzo Settore diffusi su tutto il territorio provinciale. Ora insieme – ha concluso Riondino – abbiamo importanti risultati da raggiungere e tanti progetti da portare avanti in maniera ancor più decisa, anche grazie alla rete di relazioni intessuta con gli altri attori del territorio».

(Marco Amatimaggio)

Francesco Riondino

Sava

L'eccezionale attività dell'associazione ODV ANTA

CON I CANI ALLA RICERCA DI PERSONE SCOMPARSE

Ogni mese in Italia spariscono circa 1600 persone: di circa un terzo non si hanno più notizie.

Cinquecento persone circa, un numero impressionante che potrebbe essere ridotto grazie ai "cani molecolari", più precisamente cani addestrati al Mantrailing, il cui apporto per ritrovare dispersi e scomparsi è fondamentale.

Questi vengono impiegati nella ricerca delle persone scomparse e disperse dalle Unità Cinofile di Ricerca e Soccorso (U.C.R.S.) Mantrailing: il cane così addestrato cerca una persona precisa, seguendo le sole molecole odorose (effluvio) rilasciate a terra dall'individuo da cercare.

A Sava si trova uno dei due Enti pugliesi – l'altro è a Bari – di addestramento cinotecnico al Mantrailing Operativo Cinofilia da Soccorso CSEN: l'associazione ODV ANTA Sava, Ente di Protezione Civile. Sono gli unici due enti esistenti nel Meridione. La disciplina del Mantrailing Operativo, infatti, è molto diffusa nel resto d'Italia e in Europa, ma non ancora nel Sud d'Italia.

Intendono colmare questo gap proprio Francesco Spagnolo, presidente dell'ODV ANTA Sava, e Michele Accetta, responsabile Unità cinofile Federazione Misericordie di Puglia (Modugno), entrambi in possesso del titolo di Istruttori Nazionali Mantrailing Operativo CSEN.

«In diverse regioni del Meridione – annuncia Francesco Spagnolo - stiamo già formando unità cinofile da ricerca e soccorso mantrailing, in modo da far conseguire i necessari brevetti, previo esame abilitante per poter operare».

Il cane non deve appartenere ad una razza particolare, può essere anche un meticcio che mostra una naturale predisposizione al lavoro da traccia.

SCOPRI I PRINCIPALI SERVIZI ED I SETTORI IN CUI OPERIAMO

CUP
Un polo della salute per tutte le tue prenotazioni e visite specialistiche online.

Autoanalisi
L'autoanalisi del sangue è uno dei servizi più importanti che la farmacia ti offre. Scopri i vataggi.

Holter pressorio e Holter cardiaco
È ora disponibile l'innovativo servizio di Holter h24 della pressione sanguigna.

Consegna a domicilio
La farmacia è sempre disponibile a consegnarti i medicinali direttamente a casa tua.

ECG
Effettua l'elettrocardiogramma nella nostra farmacia ogni giorno ed in qualsiasi momento senza prenotazione.

Intolleranze Alimentari
Combatti e previeni le intolleranze alimentari. In farmacia effettuiamo test specifici e personalizzati.

Farmacia Monteleone
Salute Prevenzione Energia
Dott.ssa Paola Monteleone

Via Giotto, 10
San Giorgio Ionico (TA)
Tel. 099 5929525
mail: info@farmaciamonteleone.it

A Sochi, sul Mar Nero, il Salone dei Vini e dei Distillati russi porta ancora la firma dall'artista salentina Arianna Greco

SALUTE E TURISMO con un buon bicchiere di vino

Sochi è una cittadina della Russia Meridionale, sul Mar Nero, **sede del Gran Premio di Russia**, valevole per il campionato mondiale di Formula 1 ed è stata una delle città che hanno ospitato il campionato mondiale di calcio di Russia 2018. Non solo turismo e sport, però, perché proprio a Sochi si tiene l'annuale **"Salone dei Vini e dei Distillati russi",** fortemente voluto da Vladislav Serebryakov, presidente del Sochi Cigar Club, vice presidente dell'Associazione dei ristoratori e albergatori della città di Sochi, ed "esperto indipendente" della cultura e delle tradizioni di alcool e tabacco.

Un evento nato come evento satellite dell'annuale **Spirit Of Life**, dove vengono presentati principalmente distillati e vini "meno fortificati" del tipo: Porto, Jerez, Madera, Marsala ecc. Un evento molto importante nel campo enologico internazionale e collegato con l'Arte e il vino italiani attraverso il nome dell'artista **Arianna Greco.** È proprio la leccese ad essere ormai da cinque anni l'artista scelto per firmare l'immagine ufficiale di questo importante evento enologico russo.

Chiediamo a Vladislav: **Perché avete scelto proprio Arianna Greco per realizzare l'immagine ufficiale del Salone?**

«Ogni anno – ci racconta – mi occupo personalmente dello sviluppo del design e del tema principale del Salone. Però occorreva un tempo enorme per trovare ispirazione in alcune immagini nella vastità di Internet. E qualche anno fa (son passati 5 anni) mi sono imbattuto in un articolo russo che parlava dell'Arte di dipingere col vino. E seguendo il link, dopo aver visto la galleria delle sue opere, sono rimasto semplicemente estasiato dall'estetica e dal modo di mostrare il mondo di Arianna Greco. Per fortuna

L'artista salentina Arianna Greco ha firmato per il quinto anno consecutivo l'immagine del Salone dei Vini e dei Distillati russi che si tiene in Russia, a Sochi

Se sei interessato all'acquisto dei biglietti, ecco il link attuale
https://sopvika.timepad.ru/event/1605174/?fbclid=IwAR0Vo1N9pHvIS4IVioLYvJBFh9O8tpEXxYUOR-DkHMGGvNkEcvaseK0yV2Ug"

c'era già FaceBook, le ho scritto… e voilà Arianna ha risposto alla mia richiesta di usare il dipinto che avevo scelto… Era uno dei suoi primi dipinti. Un profilo di donna che mangiava sensualmente chicchi d'uva ed ho pensato: Questo è ciò di cui abbiamo bisogno».

Negli anni successivi é stato scelto un tema specifico per l'immagine dando piena libertà d'interpretazione dello stesso ad Arianna. Si é passati dalla Trinità Biblica del 2019 al tema del 2021 "uomo e donna che strappano via maschere e inibizioni grazie al vino". L'artista di Porto Cesareo ha sempre scelto da sola il vino che avrebbe dovuto fungere da "inchiostro" per l'opera d'Arte. Quindi se negli anni passati ha optato per vini pugliesi, per il 2021 ha spostato la sua attenzione sulla Campania, nello specifico sulla zona di Mondragone dove ha sede la storica Azienda Moio. Così il "Maiatico" prodotto da Bruno Eliseo Moio é stato il vino scelto per l'edizione di quest'anno.

Ma come mai in Russia hanno ripreso ad organizzare eventi mentre in Italia ancora nulla? Cerchiamo di capire meglio chiedendo info sull'organizzazione al presidente Serebryakov.

Dove si svolge il Salone, in quale struttura e come si accede (prenotazione online, ticket etc)?

"Il nostro salone annuale di Opvika si svolge all'interno dell'unico Hotel Pullman Sochi Centre in Russia. Abbiamo cercato a lungo strutture di partner affidabili e li abbiamo trovati a Pullman. A causa del fatto che le autorità sanitarie della Russia controllano i flussi e il numero di persone in tali eventi (on-line), effettuiamo la registrazione e la vendita dei biglietti attraverso la piattaforma Time Pad».

C'è un numero limitato di assaggi di vino o il visitatore può assaggiare quante volte vuole?

«La porzione di degustazione standard è di 40 ml ma i nostri viticoltori non limitano gli ospiti. Naturalmente, valutando visivamente il loro stato di salute. Come dimostra la nostra esperienza , gli ospiti del nostro festival sono professionisti HoReCa (sommelier, ristoratori, baristi e camerieri) e si avvicinano consapevolmente al nostro evento: prima di tutto, come un'opportunità per degustare e non indulgere in divertimento sfrenato".

Da dove provengono gli espositori del vostro Salone?

«Abbiamo personalmente familiarità con quasi tutti i produttori di vino della Russia. Spesso visitiamo le loro aziende".

Quanti visitatori all'incirca entrano al Salone ogni anno? Ci sono anche Masterclass e concorsi sul miglior vino, miglior etichetta o solo degustazioni?

«Nonostante abbiamo sempre un pubblico selezionato, ogni anno in un giorno accettiamo circa 500 professionisti, esperti e intenditori di vino. Quest'anno il programma del comprende: 8 Master Class (30 posti con bicchieri + 10 posti liberi) cronometraggi – 45 mi-

dal 2013
Cantine Palmieri
TARANTO
TU SCEGLI
IL VINO NOI
TE LO PORTIAMO
Via Principe Amedeo 120
74100 TARANTO
Tel. 0996418649
Info line 3347767596
cantinepalmieri@gmail.com
Spedizioni in tutta Italia e in tutto il mondo

nuti; 2 collaborazioni di caseifici con i produttori di vino presso la «conferenza aperta», dove uno dei visitatori può sedersi con il suo bicchiere e per 30 minuti i sommelier esperti gli mostreranno l'arte del l'abbinamento cibo e vino. Diranno e mostreranno come trovare correttamente un abbinamento enogastronomico e quali errori non compiere. Il programma aziendale del salone comprende 2 tavole rotonde interprofessionali su temi "Vino e salute" e "Turismo del vino in Russia" nell' edizione del 2021".

I visitatori indosseranno mascherine o visiere?

«Certo che sì! Nonostante il fatto che molti immunizzati portano con sé nel telefono le foto dei certificati che attestano la presenza di anticorpi, si consiglia vivamente a tutti i nostri ospiti di indossare mascherine o visiere, e ai rappresentanti delle cantine anche guanti protettivi monouso».

Un saluto agli italiani amanti del vino da parte del presidente del Salone dei Vini e Distillati di Sochi.

«Nostri cari e amati colleghi italiani, amici e amanti del Vino, sosteniamo con sincerità la vostra volontà di libertà di espressione il vostro atteggiamento riverente verso la cultura e le tradizioni. Speriamo che il buon senso prevarrà e saremo di nuovo più vicini l'uno all'altro, ≤≤senza mascherine e quarantena. Ma allo stesso tempo, ci preoccupiamo di questa situazione travagliata e complessa nel mondo. Vi do lo slogan del salone di quest'anno: "... nella vita solo il vino toglie le maschere e fa (rivelare) i volti».

Bevi vino per la tua salute e sii allegro e felice. Dopo tutto, sorridere e ridere prolunga la vita. *Ergo bibamus*!

di DANIELE PISANI

LA MASSERIA RAHO

Gli edifici sperduti e dimenticati, uno degli esempi architettonici più prestigiosi del territorio orientale di Taranto, si trovano solitari in un vasto tratto di campagna incolta pianeggiante, e la loro esistenza, oltraggiata dal riversamento di rifiuti di ogni tipo, è resa precaria dal prolungato abbandono

La Masseria Raho in un particolare della carta IGM, foglio TARANTO 1:25 000 , rilievi del 1947

Gli edifici della **Masseria Raho** giacciono tutt'oggi sperduti e dimenticati in un vasto tratto di campagna abbandonata pianeggiante, immediatamente all'esterno di un'area che ha vissuto una diffusa espansione urbanistica ed è attualmente caratterizzata dalla costruzione del carcere in via Speziale e successivamente da un moderno ipermercato. La sua esistenza, purtroppo, già deturpata dal riversamento di rifiuti di ogni tipo e da vari atti vandalici e furto di materiali lapidei, è resa precaria dal prolungato abbandono. Ciò costituisce un grave attentato alla storia dell'edilizia rurale del Tarantino, in quanto colpisce uno dei suoi esempi architettonici più prestigiosi, con due distinti corpi di fabbrica, di cui uno differenziato in stile rinascimentale.

La **contrada Vinchionuovo**, è un territorio pianeggiante, interposto fra la Palude Erbara nota attualmente come Patrovaro a Nord, e la depressione Salinella a Sud. Il nome della contrada deriva, probabilmente, da *vigne nuove*, denominazione che tradisce la tradizionale vocazione viticola dell'area. Al suo interno abbiamo notizie di almeno 3 antiche masserie, 2 delle quali si fusero per dare origine alla Masseria Raho, la terza apparteneva al Beneficio di San Giovanni e Paolo e di patronato delle famiglie Capitignano e Boccarello.

Importanti e precisi approfondimenti sulla storia di questa importante masseria. vengono forniti dalla bellissima pubblicazione, illustrata da splendide fotografie, di **Antonio Vincenzo Greco**, *Masserie del Tarantino. Il territorio urbanizzato*, Martina Franca, 2002.

La masseria nasce verso la metà del '600 dalla fusione di due diverse aziende, opera dei **De Raho**, antica famiglia del ceto civile ed ammessa alla nobiltà tarantina con sovrano rescritto di re Fedinando IV Borbone del 2 giugno 1759. Da questa unione prese le mosse la più estesa delle masserie del settore perturbano, e con l'estinzione dei Raho, la masseria attraversò poi la drammatica condizione patrimoniale dei **Gennarini**, per alla fine confluire nel latifondo che i **Pantaleo** andavano costituendo in quelle contrade.

Masseria Raho e relative pertinenze, foto Daniele Pisani, aprile 2021

La Contrada Vinchionuovo e la Masseria Raho. In basso, la colonna che segnava l'accesso all'area antistante la Masseria Raho, foto Daniele Pisani, aprile 2021

Da documenti dell'Archivio di Stato di Taranto si possono ripercorrere alcune vicissitudini della proprietà della Masseria Raho. Nel 1548 la masseria Vinchionuovo era costituita di *curti* , pozzi e *palmenti*. Nel 1578 gli eredi di **Colella Sebastio** posseggono una masseria a Vinchionuovo, poi passata al medico **Donato Antonio Giuranna**, successivamente ad **Orazio de Gaeta**, al notaio **Gian Lorenzo Blundo**, a **Francesco de Cristiano** (per motivi dotali in quanto marito di Vittoria Blundo).

Nel 1670 **Cataldo Antonio** e suo figlio **Vincenzo de Raho** posseggono una masseria di 100 tomoli seminatori con 70 olivi, case *terranee*, cortile e *giardino* di frutti comuni. Nel 1673 **Vittoria Blundo** (vedova di Francesco de Cristiano) dona al suo consanguineo **Cataldo Antonio de Raho**, per i vari benefici ricevutine, la sua masseria, estesa per 60 tomoli, fra seminatori e paludosi, con alcuni alberi di olivi di pessima qualità, una torre con 2 camere *soprane superiori*, un *cortile*, delle *case terranee*, un'altra *casa diruta*, un *palombaro* e *suppenne*.

Nel 1758 **Antonio de Raho** possiede la masseria detta di Vinchionuovo e Paluderbara, di 300 tomoli seminatori con 450 olivi, 12 quarantali di vigna, un'*abitazione superiore* ed *inferiore*, alcune *case per coloni*, *suppenne, curti, acquari* e pozzo; ad essa è *attaccato* un *giardino* di 5 tomoli con alberi da frutta comuni, vigne di uva *cornola* in *impalata* ed una *casa per il giardiniere*, con *membri superiori ed inferiori*. Nel 1765 **Marina de Raho**, erede di Antonio, muore, nominando suo erede usufruttuario **Filippo Gennarini**, primogenito di casa Gennarini. Ma i Gennarini sono oppressi dai debiti, in parte pervenuti dall'eredità de Raho, in parte loro propri e, per questi motivi, si trovano costretti a vendere la masseria a Francesco Maria Pantaleo.

Nel 1786 il barone **Francesco Maria Pantaleo** muore, nominando suo erede universale Giovanni, primogenito del suo secondo matrimonio con *donna* Maria Molignani, dei baroni di Berardinetto. Istituisce nel contempo una primogenitura del valore di 20000 ducati, includendovi le **masserie Raho (12000 ducati**) e Cimino (8000 ducati) con le vigne, il *palmento* (struttura di trasformazione della ricca produzione vinicola), *pilacci* e mulino, con le rispettive *capitanie* e doti (11 paia di buoi, 2 giumente, 150 pecore, 140 tomoli di grano, 250 di avena). Nel 1787 **Giovanni Pantaleo** concesse in fitto le sue masserie Raho e Cimino a Pasquale e Fedele Mariella di Carosino per 793 ducati d'argento da corrispondere annualmente, riservando a sé l'uso del casino. I Mariella, nei patti intercorsi, si obbligarono a dare gratis ogni anno al barone venti carri di paglia per la stalla del palazzo in Taranto, 480 uova, due capponi "*una gallotta, un pavoncello nel S. Natale e tre fuscelli di ricotta tutte le domeniche*". Durante la vendemmia i conduttori delle masserie si impegnarono a consegnare a Pantaleo due giumente per *"cofanare"*.

Nel 1870 al discendente barone **Giovanni Pantaleo** venne destinata la masseria Raho, di 195 tomoli di terreno seminato e olivato con casa rurale e cappella. Nel 1913 l'azienda del barone **Giuseppe Pantaleo** era costituita dalle masserie Cimino, Raho, Paluderbara e Cicora, tutte attigue. Nei primi anni del secolo XX, le suddette masserie si specializzarono nell'allevamento con oltre cento capi di bestiame bovino e ovino e dando vita alla preparazione e imbottigliamento del latte, distribuito in città da cinque depositi e alla fabbricazione di prodotti caseari, oltre a far nascere importanti stabilimenti vinicoli e oleifici. Abitata fino agli anni Ottanta del secolo scorso, la masseria Raho è oggi in completo abbandono.

Nel Documento Programmatico Preliminare (DPP) del Piano Urbanistico Generale (PUG) del Comune di Taranto, la scheda **Masseria Raho – Via Appia** riporta che ricerche di superficie effettuate negli anni '70 del secolo scorso avevano ipotizzato una frequentazione intensa inquadrabile fra il IV e il I secolo a. C.

In relazione con i recenti lavori della Tangenziale sud, sono state effettuate diverse indagini che hanno confermato l'interesse archeologico del comprensorio territoriale Raho-Cimino. Oltre a rinvenimenti riferibili a funzioni culturali, sono state rinvenute sepolture collegabili sia ad aree di necropoli di epoca greca che romana, allineate ai margini di una strada est-ovest, di collegamento città-territorio, un tratto di massicciata molto largo, ampio oltre dieci metri, nella fase più recente della quale è possibile riconoscere la **Via Appia**. Già nel secolo scorso ne era stato riconosciuto un tratto di circa 200 metri in

Località Masseria Raho, nell'immediata periferia ad est della città di Taranto. I resti della via Appia riesumati in un tratto di strada ampio oltre dieci metri. A destra, proposta DPP Masseria Raho e area a rischio archeologico

località Cimino. La strada è stata conservata e attende un'adeguata valorizzazione, una volta completati i lavori della tangenziale, che in questo tratto si incunea al di sotto della strada romana.

Sempre lungo il margine meridionale della strada antica, in un'area in cui già nel 2004 si era riscontrata una grande concentrazione di materiale votivo, riferibile alla presenza di un'area cultuale suburbana servita dall'asse viario in luce, ed è risultato di notevole interesse il ritrovamento di un pozzo circolare realizzato con pietre irregolari, nel cui riempimento sono state rinvenute circa cinquanta anfore di piccole dimensioni del tipo normalmente associato al culto dei Dioscuri, insieme a frammenti di ceramica laconica e coppe. Il pozzo è situato alla base di un grande blocco di carparo, già individuato nelle precedenti campagne di scavo, dotato probabilmente anche di un argano per attingere acqua e setti murari realizzati con pietrame informe di piccole e medie dimensioni fra cui anche frammenti di pietre laviche, con fondazioni poco consistenti, che individuano tre piccoli ambienti rettangolari. Il riempimento sembrerebbe essere stato effettuato alla fine del IV secolo - inizi II secolo a.C. a seguito della risistemazione dell'area cultuale frequentata sin dal periodo arcaico.

Tra il 2011 e il 2012 nelle aree intorno a Masseria Raho, immediatamente all'esterno dell'abitato antico, sono state condotte attività di sorveglianza archeologica e scavo preventivo come prosieguo alle indagini avviate a partire dal 2004. Le evidenze più importanti confermano i dati acquisiti negli scavi precedenti e le sepolture di età greca occupano un'area riutilizzata in parte in età romana da tombe che vi si sovrappongono o che sfruttano gli spazi lasciati liberi dalle precedenti, è stato possibile riscontrare che nel periodo ellenistico e tardo ellenistico il sito è caratterizzato anche dalla presenza di piccole unità abitative, piccole fattorie.

La Masseria Raho è un'emergenza architettonica da tutelare e che necessita interventi urgenti e radicali di restauro e recupero che ne possano valorizzare la sua straordinaria importanza e bellezza, così come è avvenuto per altre importanti e stupende aziende rurali quali masseria Cimino, Montefusco, San Giovanni e S. Andrea (oggi Relais Histò). Tutti i tarantini devono difendere questi beni pregevoli e di grande interesse e bisogna promuovere anche tra i giovani e gli studenti conoscenze adeguate, al fine di invocare rispetto per il comune passato e per le sue espressive tracce.

È fondamentale una maggiore vigilanza per scoraggiare e reprimere lo scempio causato dalla discarica di materiali di risulta e immondizie varie. È necessario sforzarsi di migliorare, ampliare ed approfondire le conoscenze individuali e collettive dei luoghi a noi vicini, delle tradizioni a noi care, dei nostri beni architettonici e paesaggistici più significativi. La conoscenza del territorio, specialmente quello immediatamente contiguo alla città e che un tempo era strettamente collegato alla vita quotidiana di questa, costituisce oggi una miniera inesauribile per conoscere, approfondire e riprodurre le vicende e le storie della città. Dobbiamo tutelare il diritto di gioire dei nostri tesori artistici e naturalistici e abbiamo il dovere di fare la propria parte per lasciare in eredità alle nuove generazioni qualcosa di unico.

Masseria Raho, interno deturpato adella chiesetta rurale

Bungaro, a breve il nuovo album del popolare cantautore brindisino

«PUGLIA, AMORE INFINITO»

«Devo tanto alla mia terra, l'avermi trasmesso la passione, dato il coraggio di partire senza mai dimenticare le mie radici», racconta. «Fiorella Mannoia, rapporto straordinario, poi le mie altre stelle: Ornella Vanoni, Antonella Ruggiero, Malika Ayane, Rakele…». Intanto pensa all'estate. «Voglio tornare a riabbracciare il pubblico, come ho fatto con "Maredentro", concerti senza sosta per due anni…»

«Uscirò a breve con un nuovo album del quale non svelo nulla per motivi scaramantici, ma anche perché certe cose potrebbero concretizzarsi in queste ore: ho però anticipato questo lavoro composto da undici brani con un duetto con Fiorella Mannoia, "Il cielo è di tutti", omaggio al grande Gianni Rodari nel centenario della nascita del grande poeta che molti conoscono come autore di letteratura per l'infanzia tradotta in tutto il mondo».

Non lo frena nemmeno il Covid. Certo, gli manca il rapporto diretto con il pubblico, i tanti concerti come accaduto con l'album e lo spettacolo "Maredentro", ma Bungaro, brindisino, Antonio Calò all'anagrafe, prosegue la sua attività doppia, di autore e interprete. Tripla, di mezzo c'è anche quella di produttore con Rakele, altro personaggio tra quelli scoperti e portati alla ribalta. Tirato per la giacchetta, Bungaro, nonostante amicizia e feeling tutto pugliese, non si sbilancia più di tanto.

Ci regala, però, qualche anticipazione. «Il mio ufficio stampa – ci dice – mi invita ad essere moderato nelle anticipazioni, posso dire, magari, di "Malia", canzone dedicata ad Amalia Rodriguez; oppure "Anna siamo tutti quanti", eseguita con l'Orchestra del San Carlo di Napoli e "L'appartenenza", altro inedito. Da qui dovrebbe prendere le mosse uno spettacolo con il quale spero di ricominciare a girare dal prossimo luglio così da ripetere l'esperienza di "Maredentro", due anni di concerti».

E poi, per dire quale sintonia abbia con la Mannoia, la collaborazione a "Padroni di niente", album uscito di recente, con le sue "Eccomi qui" e "Olà".

Bungaro, insomma, torna quando può. Si prende tutto il tempo di cui ha bisogno. Col benestare di amici e discografici che lo corteggiano. Ha mano e fantasia. Un cellulare che nelle due battute sul suo nuovo album, squilla almeno un paio di volte per richiedere una canzone. E Bungaro, che non è una radio, tanto-

meno un juke-box, ma un autore, prende tempo. E, finalmente, se ne dedica un po' perché attendeva da tanto l'occasione di godersi questo momento.

Torniamo a Fiorella Mannoia. Nel suo ultimo album, "Padroni di niente", canta le sue "Eccomi qui" e "Olà".

«Sentir cantare una tua canzone da Fiorella, è una grande emozione che avevo già provato quando aveva accettato di interpretare la mia "Fino a che non finisce"; duettare con lei, poi, è una doppia emozione. La Mannoia è una voce pensante. Quando scrissi "Il deserto" con Pino Romanelli, pensai subito a lei. Conosco il suo codice: nella canzone c'è l'amore come tema sociale. Mi recai a casa sua per farle sentire il brano. L'ascoltò in silenzio, alla fine tirò su una manica della maglietta che indossava, come se volesse trasmettermi i brividi che le aveva appena trasmesso sulla pelle quella canzone: "...quando andiamo in studio?", mi disse. Fiorella è un'emozione infinita».

Le manca un "sì" per completare il suo parterre di voci femminili?

«Sono strafelice così. Oltre a Fiorella hanno cantato mie canzoni anche Ornella Vanoni, Antonella Ruggiero, Nicky Nicolai, Malika Ayane. Qualcuno mi chiede di Mina: rispondo che ci stiamo corteggiando a distanza, ho parlato con il figlio Massimiliano che di me ha grande stima. Vedremo, se son rose...Come per le altre "star", anche per lei ci vorrà qualcosa che faccia la differenza. Me ne accorgo quando sta nascendo una cosa importante: il mio cuore batte forte, è il momento giusto. Avete presente quando scocca la scintilla agli innamorati?».

C'è una canzone che sembra scritta da lei.

«Ci penso un attimo: forse "Una notte in Italia" di Ivano Fossati. Sembra scritta da me, o meglio, avrei voluto scriverla io. Dello stesso Fossati, amo la straordinaria "C'è tempo", anche questa vicina alle mie frequenze. Ci metterei anche "Povera patria" di Franco Battiato: canzoni che restano nel cuore di chi ama la qualità».

E poi gli omaggi alla sua terra, in dialetto salentino.

«Quando si è trattato di animare, dare ritmo e passione ad alcune canzoni, l'ho fatto: è stato così per "Madonna di lu finimundu", con lo straordinario canto appassionato di Lucilla Galeazzi che si unisce all'organetto di Ambrogio Sparagna, fino a diventare una danza frenetica, liberatrice come una taranta. Penso anche a "Piccenna mia", una ninna nanna che a suo tempo dedicai a mia figlia Giulia».

Cosa pensa di avere imparato in tutti questi anni?

«Ascoltare gli altri, guardarmi intorno con curiosità, avere la percezione della lealtà: lo devo a mio padre».

Cosa pensa, invece, di avere insegnato?

«Forse ad essere credibili, a non nascondersi mai; insegno composizione e uso della voce: ai ragazzi provo a spiegare che cercare il successo è, in qualche modo, il rapporto con la propria fragilità, perché poi è da lì che parte tutto».

L'INDIGNATO SPECIALE

Habanos

Davidoff

IQOS | PREMIUM PARTNER | TARANTO

VENDITA
ASSISTENZA
ACCESSORI

Pulpo
Cigars & Tobacco
TARANTO

TARANTO
VIA MEDAGLIE D'ORO, 123
TEL: 099 7324998

Il fumo nuoce gravemente alla salute

LA FRAGILITÀ, UN'ARMA CONTRO LA VIOLENZA

di Paolo ARRIVO

È un tema che va messo sul tavolo per trecentosessantaquattro giorni l'anno. Perché lasciando sempre accesi i riflettori sulle coscienze, si possa passare, presto, dalle parole ai fatti. Dalla condanna al cambio di paradigma e alla svolta. Torniamo alla lotta contro la violenza sulle donne attraverso le iniziative più recenti, poste in essere sul territorio ionico: tra queste c'è il libro della tarantina Angela Lafratta, intitolato "**Come petali di un cuore**". Un'opera promossa dall'associazione no profit *Madonna delle Grazie* e già presentata in occasione della Giornata internazionale della donna. Parlare di violenza sulle donne, in ogni risvolto, dalla fisica alla psicologica passando per quella economica, significa denunciare un gap che oggi si fa più pronunciato. La pubblicazione di Angela Lafratta pone l'accento sulla condizione femminile nel tempo. Ovvero sulla lotta contro pregiudizi e stereotipi, tra retaggi e passi in avanti. Perché le conquiste non sono mai abbastanza. L'autrice si sofferma sulla violenza psicologica, particolarmente. La più subdola delle violenze, che dovrebbe portare la donna a reagire con forza, a prendere decisioni importanti. Come ha fatto chi ha ispirato la stessa scrittrice. Che partendo da un'esperienza di vita vissuta, dai valori trasmessi dalla sua nonna, inconsapevolmente, è riuscita a offrire una testimonianza.

Il libro di Angela Lafratta, pubblicato da Scorpione Editrice, si colloca nell'opera della Madonna delle Grazie funzionale alla raccolta fondi per iniziative legate alla lotta contro la violenza sulle donne. Nella sede dell'associazione onlus risiede anche il "Centro Ascolto Donna". Un servizio che si caratterizza come sede di incontro per la sensibilizzazione e il confronto, attraverso il racconto di esperienze vissute. Sono proprio quest'ultime a dare slancio alla voglia di rinascita. Quando il male ti tocca, infatti, si passa dalla presa di coscienza alla reazione. Ciò accade quando la persona non ha paura di mostrarsi vulnerabile restando fedele alla propria identità. Perché "quando sei fragile, sei umana", scrive Angela Lafratta. Allora "sei sincera, sei te stessa e ti abbandoni leggera ai tuoi sentimenti, lasci che ti attraversino il corpo e ti rendano libera". Condividendo tutto questo, la Mdg, presente in piazza Lo Jucco a Talsano, si pone a sostegno di quelle iniziative che intendono combattere la violenza. In che modo?

La violenza, potremmo dire, si combatte con la prevenzione, intanto. E a costo di risultare stucchevole, bene ha fatto, in occasione dello scorso Otto marzo, un professore di una scuola media del bresciano a raccontare ai suoi studenti quest'antica storia: "(...) State molto attenti a far piangere una donna, che Dio poi conta le sue lacrime! La donna è uscita dalla costola dell'uomo, no dai piedi perché deve essere pestata, né dalla testa per essere superiore, ma dal fianco per essere uguale... Un po' più in basso del braccio per essere protetta e dal lato del cuore per essere Amata".

La presentazione del libro avvenuta l'8 marzo con la partecipazione del sindaco Rinaldo Melucci

Il commosso ricordo di un grande uomo di sport scomparso troppo presto

L'ULTIMO CLICK DI NINNI CANNELLA

Leo SPALLUTO

Caro Ninni,

Questo scherzo proprio non ce lo dovevi fare. Solo a pensarci sembra tutto così assurdo. Nessuno più di te era lontano dall'idea che tutto possa finire: nonostante i problemi quotidiani e le mille cose da fare affrontavi ogni cosa con carica, forza e determinazione. E con quell'ironia sferzante tipica di chi ha il cuore puro e non sopporta le ingiustizie.

Ecco, è proprio questa una delle cose che più ci mancherà: eri sempre dalla parte dei deboli, di chi non ha voce, di chi aveva bisogno di una mano. Umile tra gli umili ma, allo stesso tempo, consapevole del tuo talento fotogiornalistico e della tua professionalità inattaccabile.

Hai vissuto tante vite, scattando migliaia di foto su tutti i campi e in tutti gli sport, anche quelli che ti appassionavano meno. Ma il Calcio era il tuo Regno, di cui eri autentico sire: non solo nel Pallone dei Famosi, ma soprattutto nel calcio giovanile che tanto ti appassionava. Perché avevi mantenuto la stessa purezza e la stessa passione di quei ragazzi che inseguivano la palla sul campo verde.

Il tuo rigore era apprezzato dagli arbitri, ovunque: eri uno di loro. Ed eri, allo stesso tempo, un giornalista vero, con uno spiccato senso della notizia e dello scatto, uno statistico impareggiabile, capace di creare complessi database fatti di fotografie e carriere che erano diventati, per tutti noi, un autentico punto di riferimento.

Ninni Cannella con Leo Spalluto e Ilaria Pagliaruolo

Indimenticabili quegli anni al *Corriere del Giorno*, tra campi, palazzetti e tante risate.

Anche la tua fisicità ci dava una mano. Eri uno scudo contro chi minacciava ingiustamente e contro i prepotenti. Sono tanti gli aspetti che tutti ricordano: il guidatore instancabile e spiritoso in autostrada, il navigatore umano capace di scegliere sempre la strada più comoda e veloce, la guida turistica nei ristoranti e nelle trattorie più saporite della nazione, l'infaticabile e preciso organizzatore di trasferte giornalistiche.

Doti che hai trasferito nella tue ultime vite professionali: quelle di capo ufficio stampa di Taranto e Brindisi, preciso, equanime e schietto come sempre, fino al punto di perdere il posto di lavoro pur di tutelare il rispetto dei tuoi colleghi; quella di redattore sportivo dell'allora Canale 85 in una delle prime versioni di Tribuna Centrale; quella di illuminato e appassionato dirigente sportivo, a caccia del mito romantico di un calcio sostenibile e basato sui giovani. Prima nei settori giovanili e poi a San Severo, l'ultima tragica stazione del tuo cammino. Ti hanno risparmiato di vedere dal vivo le pazze idee sulla Superlega:

avresti scrollato le spalle e saresti esploso in un giudizio tranciante, come spesso accadeva.

Non riuscivi a serbare rancore. Nei confronti di nessuno. Anche dopo le liti c'era sempre un'occasione per sorridersi e stringersi la mano, magari in una di quelle serate conviviali che tanto amavi. A noi piace ricordarti così, e soprattutto come padre affettuoso e genitore tenerissimo, esempio per tutti.

Non vogliamo spargere lacrime ma festeggiarti. Felici della tua amicizia e delle tue pacche sulla spalla. Siamo tristi ma non lo daremo a vedere: non avresti voluto, ci avresti schernito e tacciato immediatamente come "rapuenzoli", così come etichettavi i colleghi più giovani a cui tributavi consigli, rimproveri e tanto affetto.

La terra ti sia lieve Ninni caro. Non ci dimenticheremo di te. Di un uomo giusto che avremmo voluto abbracciare prima dell'addio. Continueremo a farlo: nella nostra mente e nei nostri cuori

FATALE IL MALEDETTO COVID

Il Covid ci ha portati via **Ninni Cannella**, collega e amico di sempre.
Nato a Francavilla Fontana, da sempre appassionato di sport, ha svolto per tantissimi anni la professione di fotografo, collaborando con il Corriere del Giorno, La Gazzetta del Mezzogiorno e numerose testate locali e nazionali. Con i suoi scatti ha raccontato migliaia di eventi sportivi, dedicando particolare passione alle categorie giovanili e alla classe arbitrale. Il calcio è stata una delle sue più grandi passioni professionali: grazie alle sue conoscenze in materia, ha collaborato con diverse società importanti come il Taranto e il Brindisi, sia nel lavoro di segreteria sportiva che in quello di ufficio stampa. Aveva poco più di 60 anni: in questa stagione era impegnato con il San Severo Calcio, società che gli aveva dato fiducia alla ricerca di "un calcio sostenibile".

Il 6 aprile, alle 15.18, l'ultimo suo post sulla sua pagina Facebook. "Non scherziamo perché no e una passeggiata. Se mi ha avete voluto ditelo subito, che poi non di s...".

Un messaggio troncato da una condizione fisica complicata. Ma un messaggio chiaro: "Non scherzate con il Covid, se mi avete voluto bene, ditemelo...". Certo, in tanti ti hanno voluto bene e in tanti porteranno il ricordo di un appassionato sportivo come te.

STILE ACCIAIO
Artigiani dell'Acciaio
Via del Tratturello Tarantino, 6 - Paolo VI z.i. Taranto
Tel./Fax 099.4724225 - Mail: stileacciaio@virgilio.it
Giovanni 349.6251065 - Ivan 328.1764273
seguici su www.stileacciaio.it

Il "Centro Studi Viola" saluta l'ex sindaca Di Bello.
Il progetto del "Mudit"

ROSSANA
FRA GLI ILLUSTRI TARANTINI

Come è noto a tutti i nostri concittadini, la ex Sindaca di Taranto, dottoressa Rossana Di Bello è scomparsa, vittima del Covid ed è stata ampiamente ricordata dal mondo della politica e delle istituzioni per la singolare attività pubblica che l'ha contraddistinta. In queste pagine vogliamo ricordare in particolare la sua sensibilità storica e l'amore per la sua città, dimostrato offrendo un contributo, poco noto, all'orgoglio dei tarantini. Ci riferiamo alle sue funzioni di componente del Comitato di Consulenza del Centro Studi "Cesare Giulio Viola", associazione culturale con carattere di volontariato, fondata dall'avvocato Enrico Viola che, avendo ricoperto in passato importanti ruoli nella Pubblica Amministrazione e quindi consapevole dell'importanza della comunicazione, si è fatto promotore del MUDIT, il Museo degli illustri tarantini.

Rossana Di Bello tra Giovanni Battafarano e Mario Guadagnolo

Scopo di questo nuovo progetto è quello di sensibilizzare tutte le fasce della popolazione ma soprattutto i giovani alla conoscenza della storia della propria città attraverso le vicende di tanti uomini e donne che nel corso dei secoli le hanno dato lustro. In questo progetto il Centro Studi in rapporto di partenariato con il Comune di Taranto e con l'Università di Bari-Dipartimento Ionico di Taranto, ha coordinato il lavoro di numerosi studiosi tarantini che, animati dalla passione per la ricerca storica, hanno volontariamente prodotto circa 150 ritratti di illustri cittadini del passato che saranno rappresentati nel MUDIT con schede biografiche, corredate da materiale fotografico ed audiovisivo esposto con le nuove tecniche multimediali.

Sede della nuova istituzione sarà l'antica masseria Solito, risalente al XVI secolo, sita in via Plateja, adeguata a Museo con finanziamento europeo per essere centro propulsore di studio e di cultura e contenitore appunto dei profili delle personalità che nel corso dei secoli si sono distinte nei diversi ambiti della letteratura, delle arti, della storia politica e militare, della scienza e

della tecnica, dell'economia e dell'urbanistica, dell'archeologia, della religione, culti e tradizioni, dello sport e delle professioni.

Allo scopo di individuare il linguaggio più corretto per comunicare con i cittadini e suscitare in loro il senso di appartenenza alla città, l'avvocato Enrico Viola ha deciso di creare un organo di consulenti, costituito da ex Sindaci ed ex amministratori, che in passato avevano già intessuto direttamente un rapporto con la popolazione, ascoltato le sue esigenze e sperimentato il linguaggio più idoneo da usare per entrare in empatia con la stessa.

Del comitato di consulenti fanno parte quindi l'onorevole Giovanni Battafarano, l'onorevole Domenico Amalfitano, l'onorevole Ezio Stefano, l'ex Sindaco professor Mario Guadagnolo e la compianta dottoressa Rossana Di Bello, persone che, pur impegnate nei compiti relativi allo svolgimento della funzione pubblica, hanno sempre dimostrato notevole

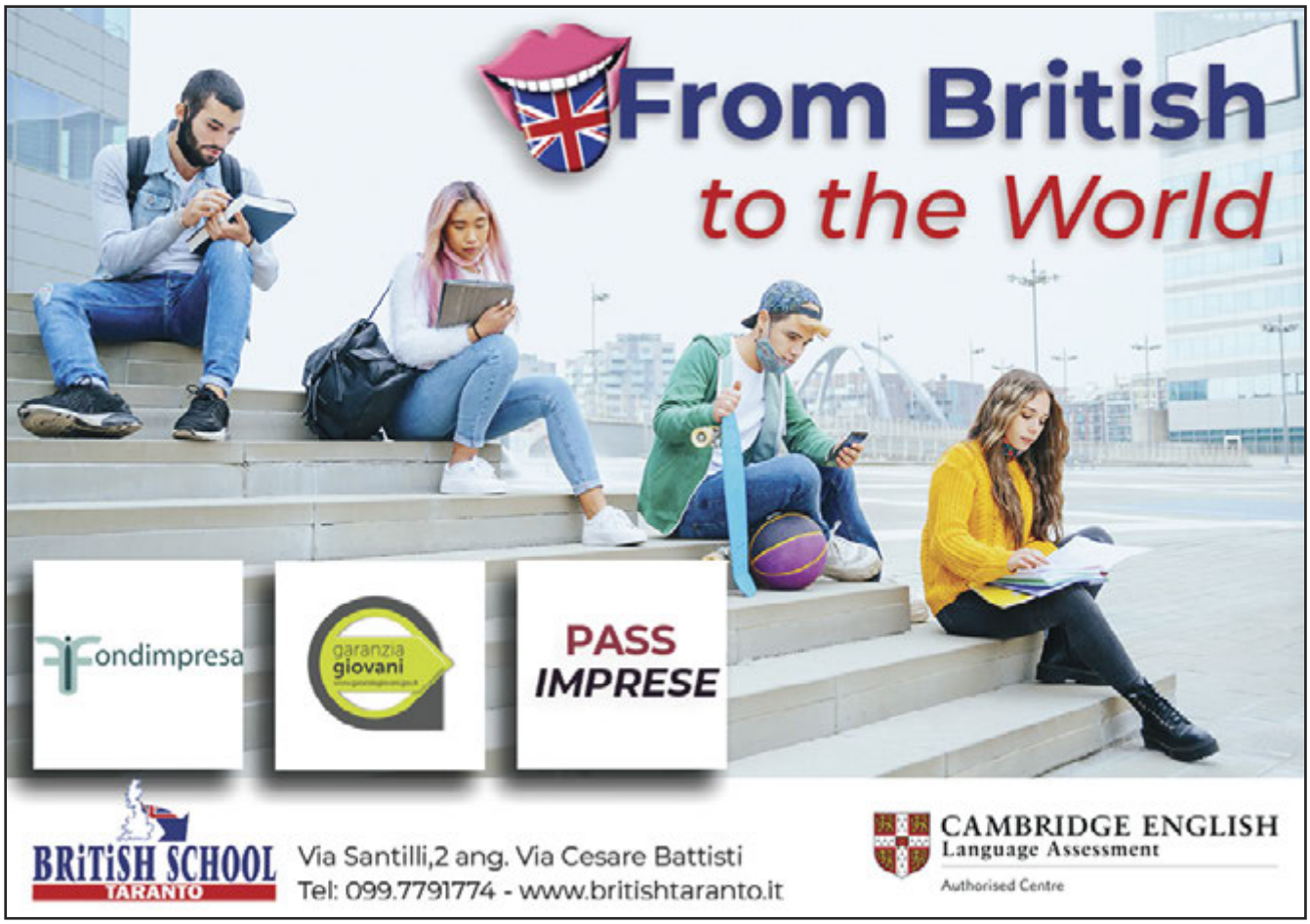
sensibilità culturale, manifestatasi sia nella pubblicazione di libri nonché nella direzione di importanti centri culturali di spessore nazionale ed internazionale.

Nelle riunioni con il comitato consultivo circa l'evoluzione del lavoro di ricerca, i collaboratori del progetto hanno accolto diversi consigli offerti dalla dottoressa Di Bello, volti a garantire al MUDIT stabilità e continuità nel tempo: tra questi la sua raccomandazione di coinvolgere soprattutto i giovani nelle iniziative del Centro Studi per avvicinarli alla conoscenza della storia della città.

Sua è inoltre l'idea, condivisa da tutti gli studiosi del Centro, di inserire nell'insieme dei personaggi da trattare nel Museo non solo quelli di respiro nazionale ma anche coloro che, pur non oltrepassando i confini cittadini, hanno impiegato le loro energie per il bene della comunità locale e sono tuttora ricordati con affetto e gratitudine dalla popolazione.

Al Centro Studi Viola mancherà sicuramente la collaborazione fattiva che la dottoressa Di Bello avrebbe potuto offrire in futuro allo sviluppo delle attività culturali e conseguentemente a quelle promozionali tese ad assicurare la opportuna visibilità al progetto del MUDIT. Per il sostegno ed i preziosi consigli donati le siamo riconoscenti e la ricordiamo con stima e simpatia.

Centro Studi C. G. Viola



PESCHERIA DA Cesarino

Il mare a tavola...

TARANTO
Via per S. Giorgio Jonico, 5190
Tel. 099 7794101

frutti di mare, pesce e non solo...

Dopo lo stop dell'Asl del capoluogo adriatico i club di serie A hanno definito il nuovo calendario

IL COVID FERMA L'HAPPYCASA BRINDISI

Ultima giornata di regular season posticipata al 10 maggio. I playoff inizieranno il 13

Nessuno avrebbe potuto immaginare una simile chiusura di stagione regolare. L'amaro dopo il dolce, lo stop dopo l'ebbrezza del primo posto sottratto all'Olimpia Milano.

Solo il Covid poteva mettere in difficoltà l'HappyCasa Brindisi. E così è stato. Il focolaio scoppiato all'interno dello spogliatoio biancazzurro non ha lasciato scampo dopo la sconfitta interna con la Vanoli Cremona.

I primi casi erano emersi già prima della gara: nella mattinata di lunedì 19 è arrivata l'ulteriore conferma. A seguito dei test molecolari effettuati, è stata confermata la sussistenza di casi di positività all'interno del gruppo squadra. La doccia fredda è arrivata nella giornata successiva: a seguito di nuove positività riscontrate, l'Azienda Sanitaria Locale di Brindisi ha disposto un periodo di isolamento di dieci giorni per l'intero gruppo.

"Durante il periodo di quarantena – ha precisato il club - gli atleti risultati negativi potranno svolgere attività in forma individuale nel rispetto dei protocolli vigenti".

Un disastro, comunque. Come completare la regular season? Nel giro di poche ore si sono affacciate diverse ipotesi, dalle più razionali a quelle davvero fantasiose. Alla fine la matassa è stata sbrogliata nell'arco di poche ore.

I club della serie A si sono riuniti per esaminare la situazione del calendario della parte finale della stagione regolare, "alla luce del provvedimento dell'ATS locale che ha imposto la sospensione dell'attività alla Happy Casa Brindisi a causa delle numerose positività registrate nel gruppo squadra".

Le società della massima serie hanno deciso di posticipare la data dell'ultima giornata di regular season, inizialmente in programma domenica 2 maggio, a lunedì 10 maggio mentre i quarti di finale dei play off partiranno giovedì 13 maggio invece che sabato 9 maggio come inizialmente previsto.

Questo per permettere di mantenere la contemporaneità in occasione dell'ultima giornata e di recuperare le partite dell'Happy Casa Brindisi forzatamente rinviate con un nuovo calendario:

Happy Casa Brindisi-Banco di Sardegna Sassari (in programma mercoledì 28 aprile) si disputerà domenica 2 maggio mentre la gara della 14a giornata di ritorno tra Dolomiti Energia Trentino e Happy Casa Brindisi, in programma domenica 25 aprile, verrà recuperata mercoledì 5 maggio.

Tutto risolto, dunque, preservando la regolarità del finale del girone unico. In attesa delle sfide che decideranno tutto.

Nel frattempo la NBB ha perso nuovamente la testa della graduatoria a vantaggio di un'Olimpia che non s'arrende mai e che è tornata a +2: nel contempo la Virtus Bologna ha approfittato a sua volta dello scivolone interno con Cremona per agganciare i brindisini.

Ma il campionato è ancora tutto da giocare. Dopo la quarantena.

Nel posticipo del turno infrasettimanale Taranto batte con un grande avvio i capitolini della Luiss

Roma ko, il CJ Taranto torna primo

Grande prestazione dei rossoblù che non lasciano scampo agli avversari

Vittoria doveva essere, vittoria è stata. Con un pizzico di fatica inaspettata specie dopo l'inizio alla grande. Il CJ Basket Taranto torna in testa al girone D del campionato di serie B Old Wild West, agguantando nuovamente Rieti. Al Palafiom arriva il 18° successo contro la Luiss Roma nel posticipo della 6° giornata della seconda fase, a due giornate oramai dal termine della regular season.

Partita segnata dall'avvio del CJ Taranto che con un grande break sembrava aver messo già dopo 10' la partita in ghiacciaia. Ed invece soprattutto dopo l'intervallo una piccola flessione ha consentito a Roma di rientrare in partita: Taranto ha dovuto ritrovare il pieno ritmo per portare a casa la partita trascinata da Morici autore di 22 punti, in doppia cifra con Diomede (14) e con un Matrone che ha fatto incetta di rimbalzi, 17!

Buona notizia anche il recupero di Tato Bruno a referto dopo quasi due mesi di assenza. Tra le file della Luiss Roma da sottolineare la prestazione di Martino, 17 punti e Tredici (11).

Ma non c'è tempo per respirare: domenica si torna in campo, stavolta a Sant'Antimo. E vincere sarà l'imperativo categorico.

CJ BASKET TARANTO - LUISS ROMA 64-51

CJ Basket Taranto: Nicolas Morici 22 (5/8, 1/2), Manuel Diomede 14 (2/3, 3/6), Alessandro Azzaro 9 (3/6, 1/4), Bruno Duranti 8 (2/3, 1/7), Ferdinando Matrone 4 (2/4, 0/0), Santiago Bruno 4 (2/2, 0/1), Nicolas Manuel Stanic 3 (0/3, 1/4), Milos Divac 0 (0/0, 0/1), Andrea Pellecchia 0 (0/0, 0/0), Marco Manisi 0 (0/0, 0/0), Riccardo Agbortabi 0 (0/0, 0/0), Luca Cianci 0 (0/0, 0/0). All. Olive.

LUISS Roma: Andrea Martino 17 (4/8, 1/5), Gianluca Tredici 11 (4/5, 1/5), Marco Pasqualin 6 (0/3, 2/7), Riccardo Murri 5 (2/2, 0/1), Francesco Infante 4 (2/11, 0/0), Domenico D'argenzio 3 (0/2, 1/4), Lorenzo Rota 3 (0/0, 0/0), Alessio Di Carmine 2 (1/3, 0/0), Francesco Gellera 0 (0/0, 0/0), Leonardo Di Francesco 0 (0/1, 0/1), Daniele De Robertis 0 (0/0, 0/0). All. Paccariè.

Arbitri: Pietro Rodia di Avellino e Alex Naftali di Torino. Parziali: 18-4, 13-14, 13-18, 20-15. STAT TA: Tiri liberi: 11 / 19 - Rimbalzi: 39 8 + 31 (Ferdinando Matrone 17) - Assist: 20 (Nicolas Manuel Stanic 9). STAT RM: Tiri liberi: 10 / 15 - Rimbalzi: 34 10 + 24 (Riccardo Murri, Francesco Gellera 9) - Assist: 10 (Andrea Martino 3).

Settimana di sosta per il Francavilla: poi ci sarà l'ultima gara casalinga con il Palermo

Virtus, un futuro da scrivere

di LEO SPALLUTO
direttoreweb@lojonio.it

Il tecnico Colombo attende la fine della stagione per confrontarsi con la dirigenza

Il presente è solo uno spartiacque. In vista di un futuro tutto da scrivere. Il campionato in corso ha ormai poco da dire per la Virtus Francavilla: la salvezza, preziosissima, è un bene ormai acquisito, mentre i mancati playoff rappresentano una dolorosa rinuncia. Rimane solo una gara prima del rompete le righe: dopo la sosta di domenica prossima, la stagione si chiuderà in casa con il Palermo il prossimo 2 maggio. E poi ci sarà da pensare soltanto alla prossima annata.

Il tecnico Alberto Colombo, ovviamente, vuole chiudere l'annata in bellezza. Gli allenamenti degli ultimi anni tenderanno a questo unico obiettivo: un po' una questione d'orgoglio, un po' una porta da aprire verso il domani.

Il pari interno con la Viterbese ha confermato pregi e difetti di una rosa che, comunque, non ha soddisfatto le attese, ottenendo il peggior risultato dei cinque anni di serie C a tinte biancazzurre. Per la prima volta gli Imperiali non giocheranno le gare del dopo regular season e dovranno limitarsi a guardarle in tv.

All'ennesima buona prestazione ha fatto riscontro un solo punticino: un canovaccio che si è ripetuto spesso nel corso del campionato ponendo a rischio, per alcune settimane, persino la permanenza in terza serie e costringendo la società a esonerare Bruno Trocini. Il tecnico calabrese, che ormai appariva come un punto fermo nelle vicende francavillesi, ha dovuto cedere il proprio posto e salutare una piazza amatissima. Un vero e proprio epilogo a sorpresa.

Colombo, chiamato a sostituirlo, non ha operato rivoluzioni: tra alti e bassi è riuscito a raggiungere il risultato richiesto dalla dirigenza, salvando la squadra e conservando il bene prezioso della C.

Dopo Palermo, come annunciato, si apriranno le pagine della prossima stagione.

Non è azzardato pensare ad una piccola rivoluzione, dopo i deludenti risultati della stagione ancora in corso. Diverso il capitolo dedicato a Colombo: il tecnico lombardo aspetta la fine della stagione regolare per sedersi al tavolo con il presidente Magrì.

L'allenatore della Virtus, secondo i "boatos", accoglierebbe con favore l'idea di proseguire l'avventura alla guida dei biancazzurri. La possibilità di continuare a lavorare con una società seria e oculata e in un ambiente sereno è particolarmente allettante. Colombo, però, ha posticipato ogni commento ricordando che "i matrimoni si fanno in due". Elegantemente aspetta un cenno dal club: anche per parlare di eventuale programmazione e obiettivi da raggiungere.

Discorsi prematuri, al momento: c'è un riposo da smaltire prima dell'ultimo appuntamento sul campo.

Sopra: il tecnico Colombo.
A lato: Caporale festeggia le 100 partite in biancazzurro

Gli jonici vantano, a otto turni dalla fine, 6 punti di vantaggio su Casarano e Picerno

Taranto pronto per il "volatone"

di LEO SPALLUTO
direttoreweb@lojonio.it

Applausi per capitan Marsili: ha vinto il Pallone d'Oro di serie D. Domenica sosta, poi il Real Aversa

Ormai ci siamo. Il volatone finale è già cominciato. La corsa per la serie C sta giungendo alle fasi decisive. E, dopo gli ultimi recuperi, la testa della classifica ha assunto un volto ormai definito.

Il Taranto è primo, sempre di più dopo il successo esterno sul campo di Fasano. Ha una sola partita da recuperare (mercoledì 28 contro il Real Aversa), ma anche le dirette inseguitrici hanno disputato lo stesso numero di partite: 26.

I rossoblù, in cima a quota 54, godono di un vantaggio di 6 punti sul Casarano "miracolato" contro il Nardò (al 92' perdeva 0-1, in due minuti ha operato il sorpasso) e di 8 lunghezze sul Picerno: anche l'Andria ha 46 punti come i lucani, ma ha disputato una partita in più.

Le cifre parlano chiaro, i vertici della gra-

Capitan Marsili

duatoria si sono assestati: il Taranto è la lepre, le altre inseguono. Una sconfitta del Casarano a Nardò, probabilmente, avrebbe chiuso i giochi con 9 punti di vantaggio sui salentini a otto giornate dalla fine. Ma avrebbe anche potuto causare un pericoloso calo di tensione.

Meglio non illudersi, meglio mantenere alta la tensione. E' ancora tutto da giocare e gli jonici devono conservare la massima concentrazione fino all'ultimo minuto dell'ultimo match. Le statistiche dell'ultimo periodo confortano l'operato di mister Laterza e dell'intero gruppo: l'attuale vantaggio in graduatoria è stato determinato dalla eccezionale serie positiva inanellata nell'ultimo periodo. Sono ben cinque i successi consecutivi (nei derby con Molfetta, Brindisi, Gravina, Nardò, Fasano): nessuno è stato capace di mantenere lo stesso ritmo. Nel periodo preso in esame i rossoblù hanno guadagnato 7 punti sul Casarano, 3 sul Picerno, 4 sull'Andria, 7 sul Lavello.

La serie positiva targata Taranto dura da ben dieci giornate: 8 vittorie e 2 soli pareggi con Andria e Casarano.

L'ultima breve sosta consente di tirare il fiato: domenica non si gioca, spazio ai soliti recuperi causati dal Covid. Poi comincerà il rush finale, a partire dalla trasferta infrasettimanale di Aversa. Da giocare come se fosse uno spareggio: come tutte le altre gare.

Lo spogliatoio, intanto, ha festeggiato il suo grande capitano: Massimiliano Marsili si è aggiudicato il "Pallone d'oro serie D" organizzato dal sito nazionale Tuttocampo.it con oltre il 20% delle preferenze ottenute da votazioni di soli utenti registrati. Il centrocampista classe '87, cresciuto nelle giovanili nella Roma con la quale esordì anche in Serie A insieme a Totti, Montella e Cassano, ha avuto la meglio in una sfida tutta pugliese sul giovane Manuel Botta del Brindisi, secondo con il 15,4% delle preferenze. A chiudere il podio con il 12,76% dal girone A, Andrea Demontis della Sanremese.

La società si è affidata al tecnico tarantino per centrare la salvezza

Il Brindisi nelle mani di Cazzarò

La sconfitta con il Francavilla in Sinni è risultata fatale per la panchina di Claudio De Luca. Assieme al nuovo allenatore arrivano il secondo Murianni e il preparatore dei portieri Cataldi

Fatale la sconfitta interna con il Francavilla in Sinni e il magro bottino degli ultimi turni (appena due punti nelle ultime cinque partite): la società ha deciso di operare una scossa e dopo aver valutato il nome di Oberdan Biagioni ha scelto Cazzarò, già contattato in estate come prima scelta.

Assieme al primo allenatore arrivano il vice Vincenzo Murianni e il preparatore dei portieri Raffaele Cataldi.

Il tecnico tarantino classe 1973, vanta una lunga carriera da calciatore professionista nel ruolo di centrocampista, con oltre 400 presenze nei campionati di C1 e C2. La sua attività di allenatore è legata maggiormente al Taranto con la quale ha iniziato dalla formazione Juniores, per poi passare in subentro ad allenare la prima squadra, che ha portato al secondo posto e alla disputa dei playoff. Nella stagione successiva, sempre col Taranto, ha ottenuto nuovamente il secondo posto in classifica e la disputa dei playoff.

Michele Cazzarò, nuovo allenatore del Brindisi

«Abbiamo 15 giorni – ha spiegato il nuovo tecnico ad Antenna Sud 85 – per metterci in carreggiata: testa bassa e pedalare. La salvezza? Dobbiamo pensare a noi stessi e cercare di fare più punti possibili in queste partite rimaste».

Cazzarò lancia un messaggio ai tifosi: «Hanno ragione ad essere delusi, ma chiedo loro di essere vicini alla squadra: a fine anno tireremo le somme ma, adesso, abbiamo bisogno anche del loro supporto».

CAFFÈ FADI®

SMIA spa
Veicoli industriali e commerciali
DREAMS
in
Motion
IVECO
STRALIS
S.S. 7 Appia Km. 63 - Massafra (TA)
tel. 099 8804545 - 8801023
www.smiaspa.it

NUOVO ŠKODA KAMIQ

ANCHE A **METANO**

ŠKODA

FARI FULL LED CRYSTAL DESIGN

INFOTAINMENT WIRELESS CONNECTED

GUIDA ASSISTITA LIVELLO 2 DI SERIE

Nuovo ŠKODA KAMIQ è il city SUV ŠKODA dalla personalità inconfondibile: design ricercato che non rinuncia allo spazio, sistema di connettività avanzato e tecnologie di assistenza alla guida di serie.

Perché tutto quello che vuoi è un'auto fatta per te. **#CosaèMeglioPerTe**

Tuo da 149 € al mese

TAN 3,99% - TAEG 5,17%

ŠKODA KAMIQ Ambition 1.0 G-TEC 90 CV. Prezzo di Listino a € 23.590. Prezzo Promozionato a € 18.900,00 (chiavi in mano IPT esclusa) con contributo della marca ŠKODA e delle Concessionarie ŠKODA aderenti all'iniziativa. Offerta valida fino al 30/04/2021 in caso di permuta o rottamazione e accedendo al finanziamento ŠKODA Clever Value+, il cui esempio è di seguito riportato: Anticipo € 3.231,31 - Finanziamento di € 15.968,69 in **35 rate da € 149,00**. Interessi € 1.702,77 - **TAN 3,99 % fisso - TAEG 5,17 % - Valore Futuro Garantito pari alla Rata Finale di € 12.456,46** - Spese istruttoria pratica € 300,00 (incluse in importo totale del credito) - Importo totale del credito € 15.968,69 - Spese incasso rata € 2,25 / mese - costo comunicazioni periodiche € 3,00 - Imposta di bollo/sostitutiva € 39,92 – **Importo totale dovuto dal richiedente € 17.795,38**. Gli importi fin qui indicati sono da considerarsi IVA inclusa ove previsto - Informazioni europee di base/Fogli informativi e condizioni assicurative disponibili presso le Concessionarie ŠKODA. Salvo approvazione ŠKODA FINANCIAL SERVICES. La vettura raffigurata è indicativa della gamma KAMIQ e può contenere equipaggiamenti opzionali a pagamento. Consumo di carburante di prova combinato (Min-Max) (l/100 km) 5,8 - 6,4. Emissioni CO_2 ciclo di prova combinato (Min-Max) (g/km) 132,70 - 145,00. Dati riferiti a ŠKODA KAMIQ 1.5 TSI 110kW (150 CV) DSG. I valori indicativi relativi al consumo di carburante ed alle emissioni di CO_2 sono rilevati dal Costruttore in base a metodo di omologazione WLTP (Regolamento UE 2017/1151). Eventuali equipaggiamenti aggiuntivi, lo stile di guida e altri fattori non tecnici, possono modificare i predetti valori. Per ulteriori informazioni sui predetti valori, vi invitiamo a rivolgervi alle Concessionarie ŠKODA, dove è disponibile gratuitamente presso ogni concessionaria una guida relativa al risparmio di carburante e alle emissioni di CO_2, che riporta i valori inerenti a tutti i nuovi modelli di veicoli.

ŠKODA. Simply Clever.

skoda-auto.it

ŠKODA Financial Services finanzia la vostra ŠKODA

D'Antona Auto

Via C. Battisti, 5000 - 74121 Taranto

Tel. 099 7791111 - Fax 099 7792080